Mercoledì 11 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 138
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariff. Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Le giornate di S. E. l'on. Grandi a Varsavia

Solenne omaggio ai caduti italiani

VARSAVIA, 11. — Ieri mattina alle ore 10 il Ministro italiano degli Affari Esteri, S. E. Grandi, accompagnato dal R. Ambasciatore, dagli addetti militari e dal personale dell'Ambasciata al completo, si è recato al Cimitero militare italiano in cui ha sono state raccolte le salme di 800 soldati italiani morti in prigionia durante la guerra in territorio polacco. Al suo arrivo l'on. Grandi è stato ricevuto dal Ministro Zaleski, dal generale Bonardewski vice ministro della Guerra e dalle autorità civili e militari al suono dell'inno «Giovinezza», mentre reparti di truppa presentarono le armi. L'on. Grandi ha passato in rivista salutando romanamente la compagnia d'onore presentatagli dal colonnello Wiennawa, comandante la piazza. Assistevano alla cerimonia il Cardinale Kakoski, Arcivescovo di Varsavia, i rappresentanti diplomatici esteri fra cui l'ambasciatore di Francia e gli incaricati di affari d'Inghilterra, Giappone, tutti gli addetti militari esteri accreditati presso il Governo di Varsavia, la colonia italiana, il Fascio di Varsavia con gagliardetti, bandiere e gli ufficiali partecipanti al Concorso Ippico Internazionale. Il Nunzio Apostolico mons. Marmaggi ha celebrato la messa su di un altare da campo installato nel centro dell'austero cimitero, chiuso da un recinto artistico con un maestoso portale di pietra e nel quale si allineano le lapidi sormontate da croci scolpite. La cerimonia è oltremodo solenne e suggestiva. Dopo la messa il Nunzio ha impartito l'assoluzione alle varie tombe, percorrendo i viali del cimitero accompagnato dall'on. Grandi e dal R. Ambasciatore. Il Ministro Grandi pronuncia quindi un breve discorso.

LA COLONIA ITALIANA PRESENTATA AL MINISTRO

Alle ore 11, nel Palazzo dell'Ambasciata d'Italia, l'ambasciatore conte Martin Franklin ha presentato al Ministro la colonia italiana. Hanno pronunciato discorsi di saluto il presidente della Camera di Commercio polacco-italiana Principe Radzwil, il presidente della Società Dante Alighieri Principe Czetwertynski, il segretario dei Fasci in colonia dott. Manotti Corvi. L'on. Grandi ha risposto ringraziando.

Alle 12 il Ministro on. Grandi si è recato a far visita al Presidente del Consiglio Slavek, nel palazzo della Presidenza del Consiglio e quindi è stato ricevuto in particolare udienza dal Presidente della Repubblica signor Mosceki. Alle ore 13 ha avuto luogo al Reale Castello una colazione offerta dal Presidente della Repubblica al Ministro on. Grandi. Alla colazione hanno partecipato i membri del Governo, i grandi dignitari dello Stato ed il R. Ambasciatore d'Italia.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Slavek ha restituito all'Ambasciata d'Italia la visita al Ministro degli Esteri italiano S. E. Grandi.

Si auspica a una stretta collaborazione

VARSAVIA, 10. — Il ministro degli esteri Zaleski ha offerto ieri sera un pranzo in onore del ministro degli esteri italiano on. Grandi.

Il ministro Zaleski ha pronunciato un discorso, in cui ha detto tra altro:

«L'Italia, madre della civiltà latina, creatrice e maestra del diritto, vi ha trovato e vi trova ognora ascolto e consenso. E' per questo che le nostre Nazioni, accomunate nella disciplina dello spirito, possono comprendersi intimamente. Infatti esse riconoscono gli stessi valori morali, hanno identica nozione del giusto e del retto ed agiscono conseguentemente.

«Esse hanno avuto sempre una reciproca comprensione delle loro rivendicazioni nazionali e territoriali, giacchè queste si contenevano appunto nei limiti del giusto e del retto, senza ledere i diritti altrui. Esse hanno oggi la stessa chiara visione dei problemi politici da cui dipende la sicurezza della compagine europea e tendono, vorrei dire, naturalmente, verso il rinsaldamento della pace, trovandosi sullo stesso asse storico tra l'Occidente l'Oriente, come V. E. con tanto acume ha definito ultimamente. E la Polonia, giovane e anch'essa compresa nel ritmo ascendente della sua storia, con tanto più sincera ammirazione segue lo sviluppo rigoglioso dell'Italia in questi ultimi anni, dell'Italia giovane e forte che, sotto il potente influsso del suo Duce, si avvia verso un glorioso avvenire».

La risposta di S. E. Grandi

S. E. il ministro degli esteri on. Grandi ha nobilmente risposto, dicendo:

«L'Italia che ha accompagnato in ogni tempo, con tutto il suo cuore fraterno, gli sforzi eroici dei patriotti polacchi e per prima ha auspicato la ricostituzione dello Stato polacco e ne ha sostenute le giuste rivendicazioni nazionali, ha sempre seguito col più vivo interesse le vicende della sua ardua opera di ricostruzione. Questa ricostruzione, grazie sopratutto al genio ed al patriottismo dell'Uomo che ha vittoriosamente guidato la Polonia nell'ora decisiva della sua storia, è un fatto compiuto. Il vostro Paese ha preso ormai il posto che gli spetta tra le Nazioni, divenendo un elemento essenziale della compagine europea e della pace del continente.

«Come bene ha detto V. E. le origini dell'amicizia tra Polonia e Italia si riallacciano alla comune civiltà latina ed alla comune religione cattolica, dalle quali discendono non soltanto la loro cultura, ma altrettanto i valori morali, che costituiscono per i popoli un patrimonio prezioso. La nostra amicizia riposa dunque non soltanto sul fatto che nessun contrasto esiste fra i nostri due Paesi, ma altresì sopra un innato senso di giustizia, che è comune retaggio della Gran Madre del diritto. La Polonia e l'Italia hanno avanti a loro un vasto campo di collaborazione disinteressata nell'opera di consolidamento e di pacificazione dell'Europa».

L'ITALIA deve la sua rinascita al Fascismo

Il «Messaggero Polacco» dedica il suo articolo di fondo alla visita di S. E. Grandi a Varsavia. Ricorda gli antichi intimi legami tra l'Italia e la Polonia e come, durante la guerra mondiale, le prime pubbliche affermazioni per la libertà della Polonia si ebbero dal Governo e dal popolo italiano.

Dopo aver detto che la Polonia segue con simpatia lo sviluppo dell'Italia, che diventa sempre più una grande potenza mondiale, per il patriottico amore del suo popolo e l'energia instancabile del Duce, conclude affermando che questa visita cementerà ancor più i legami fra i due popoli.

L'ufficiosa «Ara Zaletta Polska» scrive che Grandi e Zaleski avranno uno scambio di vedute su tutti i problemi di politica internazionale e che ciò influisce per un ulteriore avvicinamento amichevole fra la Polonia e l'Italia.

Il «Zier Polski» scrive che la Polonia saluta nel simpatico ospite non solo un paese amico, ma un sistema di Governo al quale non si possono negare enormi meriti ed una grande influenza nei rapporti politico-sociali europei. L'applicazione del Fascismo fuori d'Italia sarebbe dannoso, ma è certo che l'Italia deve al Fascismo la sua rinascita. Il Duce è un uomo straordinario, all'altezza della storia.

Il «Kurier Warszava» insiste sulla importanza della visita e così pure il «Kurjer Polscki» ricordando specialmente le antiche tradizioni italo-polacche.

Dichiarazioni di S. E. Grandi ai rappresentanti della stampa

VARSAVIA, 11. — *L'on. Grandi ha ricevuto all'ambasciata d'Italia numerosi rappresentanti della stampa polacca e internazionale. Dopo aver rivolto un breve saluto il ministro ha dichiarato che le impressioni del suo viaggio sono eccellenti ed è lieto di approfittare di questa occasione per ringraziare dell'accoglienza così cordiale avuta dal Governo e dal popolo polacco e da Varsavia. S. E. Grandi ha aggiunto di considerare tali manifestazioni così calorose rivolte al di sopra della sua persona, al suo Paese, al suo Augusto Sovrano, al Capo del Governo fascista, di cui egli non è che un semplice collaboratore fedele e devoto.*

Rappresentante di un regno nuovo e rigeneratore, egli ha sentito, traversando la Polonia, quale sforzo di ricostruzione animi attualmente il Paese.

Dopo aver ricordato i legami tradizionali fra le due nazioni, l'on. Grandi ha parlato della importanza dei rapporti economici in via di sviluppo sempre maggiore ed ha aggiunto che uno stesso spirito di disciplina e di attaccamento alle istituzioni, all'elevamento sociale economico e morale delle classi popolari ispira la politica interna dei due Paesi.

Dopo aver ricordato l'opera compiuta dal ministro Zaleschi a Roma ed a Ginevra ed avere espresso la propria ammirazione al maresciallo Pilsudschy, il condottiero della Polonia, la cui personalità rimarrà nella storia come quella di un grande uomo del secolo, l'on. Grandi ha parlato dell'amicizia italo-polacca e della collaborazione effettiva e disinteressata che la Polonia e l'Italia possono portare all'opera di ricostruzione e della pace europea, che richiede buona volontà da parte di tutti. La pace tra le Nazioni non può essere durevole, se non alla condizione di essere basata sul rispetto reciproco e sulla mutua fiducia. Per consolidare questo spirito niente è più utile che l'amicizia tra i popoli che non avendo nessun contrasto che li separi ed avendo raggiunto una salda coesione interna, possono grandemente contribuire a quest'opera.

Questo è il caso appunto dell'Italia e della Polonia che sono chiamate perciò ad avere gli stessi sentimenti e a trovarsi sullo stesso piano nel campo della pacifica collaborazione europea.

L'ambasciatore d'Italia, Martin Franchlin, ha offerto nella sede dell'ambasciata un grande pranzo in onore del ministro Grandi.

Fra gli intervenuti erano il ministro degli esteri Zaleschi ed il ministro del commercio Kwiatchowschy, il vice ministro alla guerra Konarzewschy, l'ambasciatore di Polonia a Roma, la principessa Romanowschy Leuchtenberg, numerose autorità civili e militari e personalità del gran mondo di Varsavia.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

La seduta alla Camera

ROMA, 10. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Continua la discussione del disegno di legge «Migliorie delle locazioni di fondi rustici».

S. E. Acerbo, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, illustra la portata economico-agricola del disegno di legge, il quale (non ne dubita menomamente), avrà una grande efficacia sullo sviluppo delle migliorie dei fondi rustici. Spiega come il disegno stesso non sia che una conseguenza logica della dottrina fascista ed una illazione naturale alla Carta del Lavoro. Tutta la successiva evoluzione dottrinale e la prassi politica del Fascismo ha costantemente riaffermato che la proprietà privata deve considerarsi come un pubblico ufficio nel significato più letterale e più augusto della parola, e perciò deve anch'essa essere subordinata alle superiori necessità ed ai maggiori diritti dell'ordine nazionale, poichè non si possano più concepire diritti astratti in una società nazionale di produttori in cui a ciascuno è assegnato un compito funzionale ed una concreta responsabilità. (Vivi applausi e molte congratulazioni).

S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, illustra il disegno di legge dal lato giuridico. Esso non vulnera affatto (dice) il diritto di proprietà. E perchè allora, si domanda, si è manifestato fra i proprietari, di fronte a questo disegno di legge, un certo allarme .... Perchè (soggiunge) c'è sempre qualcuno che non vuol avere fastidi, a cui spiace perfino di occuparsi del miglioramento di quel patrimonio che è suo dovere custodire e aumentare. (Applausi). — Ebbene, se noi abbiamo il dovere di rispettare la proprietà, questo rispetto non può giungere fino a proteggere l'inerzia del proprietario neghittoso. Egli è convinto che qualora non manchi l'iniziativa degli affittuari e la buona volontà dei proprietari, la legge non verrà meno ai suoi scopi; e confida che all'appello del Governo fascista gli interessati sapranno rispondere. (Approvazioni).

Dopo ciò, il disegno di legge è approvato; e s'inizia, con un applaudito discorso dell'on. Serena, la discussione del disegno di legge col quale si delega al Governo del Re la facoltà di formare ed approvare nuove disposizioni di legge per le finanze locali e di coordinarle in unico testo con quelle vigenti.

Disgrazia aviatoria all'aeroporto di Lonate

ROMA, 11. — Il 6 corrente il tenente pilota Carollo Giuseppe dell'areoporto di Lonate Pozzolo, in volo di esercitazione, solo, a bordo di un apparecchio di bombardamento, entrava in vite, e non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo, decedeva nella caduta.

La cessazione del regime degli affitti — Provvidenze del Duce per Milano

MILANO, 11. — Come è noto in occasione della visita fatta dal Duce alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, l'istituto ha messo a sua disposizione lire 500.000 per opere di beneficenza. Ora S. E. il Capo del Governo a mezzo del prefetto ha fatto avere al podestà di tale somma lire 200.000 da devolversi per alleviare i casi più bisognosi che si verificassero a Milano in seguito alla cessazione del regime vincolistico degli affitti. Il podestà ha espresso a S. E. Mussolini i sentimenti più vivi di riconoscenza della cittadinanza per la benefica deliberazione.

Arnaldo Mussolini presiede l'adunata del GUF milanese

MILANO, 11. — Nel pomeriggio di ieri all'Olimpia si è tenuta l'assemblea del G. U. F. Il teatro era stato riccamente adornato di festoni e trofei tricolori ed era gremito da studenti coi pittoreschi berretti goliardici. Presenziava il gr. uff. Arnaldo Mussolini che è stato acclamato presidente dell'assemblea.

L'adunanza si è aperta con una grande manifestazione al Duce.

Il dott. Ippolito, segretario del G. U. F. ha fatto un'ampia relazione sul movimento giovanile universitario nei suoi vari aspetti. Quindi il gr. uff. Arnaldo Mussolini che è stato vivamente applaudito ha posto in risalto i principali punti dell'opera svolta dai G. U. F. avendo parola di elogio per l'ultima iniziativa degli studenti di istituire il gruppo dei donatori di sangue. Infine il Segretario federale Cottini ha ringraziato gli universitari per la loro opera di bene e di collaborazione al Regime, terminando con un vibrante saluto al Duce che è stato coronato dalle frenetiche acclamazioni dell'assemblea.

S. E. Manaresi a Bolzano per l'inaugurazione del gagliardetto degli Alpini

BOLZANO, 11. — Domenica 22 giugno corr., coll'intervento dell'on. Manaresi presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione Alpini di Bolzano.

Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato le seguenti riduzioni ferroviarie: 70 per cento a favore dei soci; 50 per cento a favore dei componenti le famiglie dei soci. Le biglietterie rilascieranno i biglietti a riduzione dai singoli stazioni del Regno per Bolzano oppure per Merano (in questo caso col diritto di fermata a Bolzano), verso presentazione della tessera 1930 per i soci o di un documento rilasciato dai presidenti delle Sezioni attestante la identità del viaggiatore per i componenti le famiglie dei soci. I biglietti hanno la seguente validità: andata dal 17 al 22 giugno, ritorno dal 22 giugno al 27.

Secondo mancato „caso Kutiepoff„ — Sfugge alla «czeka» saltando dal treno in corsa

VARSAVIA, 11. — *Verso le ore 22 mentre il treno diretto Varsavia-Mosca transitava dalla stazione di Biala Polbascha, uno sconosciuto tentò di gettarsi dal treno. Fermato, dichiarò di voler sfuggire a due agenti della polizia segreta sovietica che avevano il compito di accompagnarlo a Mosca. Disse di chiamarsi Michele Nauwmoff e di essere impiegato a Parigi, ove aveva ricevuto l'ordine di rientrare a Mosca. Non avendo obbedito, due agenti sovietici erano arrivati appositamente a Parigi per accompagnarlo nella U.R.S.S. Credendo che la stazione di Biala Polbascha fosse la stazione di frontiera decise di tentare di sfuggire ai suoi guardiani per non essere obbligato a recarsi a Mosca.*

Mentre faceva le sue dichiarazioni, il Nauwmoff trasse un temperino e s'inferse alcuni colpi al ventre ed al petto, ferendosi però lievemente.

Il Nauwmoff che è stato ricoverato temporaneamente all'Ospedale, ha chiesto il permesso di restare in Polonia o di far ritorno a Parigi, ove ha lasciato la moglie e i figli.

Un altro conflitto in India — Perquisizioni ed arresti a Calcutta

CALCUTTA, 11. — La polizia ha operato ieri una perquisizione nell'ufficio del Comitato Provinciale del Congresso del Bengala per ricercarvi e sequestrarvi armi, munizioni e documenti compromettenti. In seguito ai risultati delle perquisizioni, sono stati operati 62 arresti. Tra gli arrestati sono alcuni capi locali dei volontari della disobbedienza civile. La polizia ha anche sequestrato un vessillo nazionale. La folla armata ha attaccato un nucleo di poliziotti a Chechuahat, nel distretto di Medneapore, ove i poliziotti hanno fatto uso delle armi. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Anche a Bunder è stata operata una perquisizione nella sede del congresso dei volontari. Alla perquisizione hanno fatto seguito trenta arresti.

E' incominciata la stagione dei monsoni indiani sui cui effetti fanno tanto assegnamento le autorità locali per quel che riguarda il tentativo di invasione da parte dei volontari dei depositi di sale di Valala e di Dharsana, in quanto che il monsone rende le saline stesse pressochè inaccessibili. (R. S.).

Dopo l'avvento di Carol al trono di Rumenia — L'inevitabile scissione del partito liberale

BUCAREST, 11. — Sempre più forte si manifesta la scissione dei liberali contro gli attuali dirigenti a favore di Carol. Giorgio Bratianu è stato espulso dal partito troppo molto seguito. Le organizzazioni liberali della capitale si sono dichiarate per il riconoscimento del fatto compiuto e contro Vintila Bratianu. E' sicuro che il Re non scioglierà il Parlamento.

Secondo dispacci pervenuti stanotte, la Regina Maria ritornerebbe sabato a Bucarest.

Re Carol ha preso il grado di generale di corpo d'armata. Il principe Nicola è stato promosso generale di divisione.

L'Universul pubblica una intervista concessa a Monaco di Baviera dalla Regina Maria. Ella ha smentito energicamente le voci secondo le quali sarebbe fuggita da Bucarest, poichè il suo viaggio ad Oberammergau era già da molto tempo progettato. La Regina ha aggiunto che domani si recherà a Langenburg presso la sorella Nohelehe e venerdì farà ritorno a Bucarest ed ha concluso dichiarando che non potrà pronunciarsi sopra gli avvenimenti politici del suo paese, dato che non sapeva che cosa succedeva laggiù.

Da tutti i centri del Paese, dalle città e dai villaggi giunge notizia di manifestazioni di giubilo per l'avvento al trono di Re Carlo.

Il Sovrano ha oggi continuato le consultazioni per risolvere la crisi.

E' stato annunziato che il Re ha concesso una amnistia per tutte le punizioni disciplinari inflitte ai militari.

Il volo per un «record» interrotto dopo ventitre ore

LEBOURGET, 11. — L'aviatrice Marisa Bastie che teneva l'aria da ieri sera alle 20.18 per tentare di battere il record mondiale di durata femminile, detenuto dall'aviatrice Lena Berstein, ha dovuto abbandonare il suo tentativo questa sera alle 18.45, in seguito a difetto di alimentazione di benzina dovuto a mancanza di pressione ed al cattivo funzionamento delle pompe di bordo. L'aviatrice che ha tenuto l'aria per oltre 23 ore, aveva ancora a bordo una quantità di carburante sufficiente per permetterle di volare altre 15 ore. Per nulla stanca, l'aviatrice ha dichiarato, dopo il suo atterraggio, di essere molto soddisfatta del suo motore e che spera di rinnovare quanto prima il suo tentativo. (Radio Stefani).

Un auto con venticinque persone precipita in un canale

AMSTERDAM, 11. — Un auto sul quale avevano preso posto 25 persone, è precipitato in un canale presso Oltesboorn (Frisia). Tutte le persone che si trovavano a bordo hanno potuto salvarsi spezzando i vetri della vettura. Si contano tuttavia 5 feriti. (R. S.).

L'epica difesa di Vicenza — Solenne commemorazione a M. Berico

VICENZA, 11. — Ieri sera un imponente corteo di fascisti, combattenti, alunni delle scuole, rappresentanze, associazioni cittadine, è salito al Monte Berico dove ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'epica difesa di Vicenza nel 1848 contro gli austriaci, difesa per la quale la città venne decorata di medaglia d'oro al valore.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili, politiche e militari. La città era tutta imbandierata e alla sera sfarzosamente illuminata.

Nuovo «record» automobilistico — A centoquarantotto miglia all'ora!

LONDRA, 11. — Sulla pista di Broockland, il notissimo automobilista Kaye Don ha stabilito un nuovo record di velocità di 148,58 miglia all'ora.

Le vittime della strada a Parigi — Dieci morti e quarantadue feriti in una sola giornata

PARIGI, 11. — La giornata di ieri è stata piena di incidenti stradali. I giornali registrano 10 persone morte e 42 ferite. (R. S.).

La «Cardinal Ferrari» fallita — Sessanta milioni di passivo

MILANO, 11. — Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Società anonima «Cardinal Ferrari» che ha la sede principale nella nostra città e diramazioni non solo in varie città italiane ma anche all'estero.

Non si hanno per ora cifre ufficiali, tuttavia si afferma che il passivo si aggiri sui 60 milioni contro un attivo di quindici milioni.

La malavita a Chicago — Giornalista ucciso dai banditi

CHICAGO, 11. — Alfredo Ringl, reporter della cosidetta cronaca nera nel «Chigaco Tribune» è rimasto vittima di una pallottola sparatagli da affiliati alla malavita per vendicarsi del suo coraggio nel ricercare i segreti del banditismo locale e di denunciarli. Gli autori di questo delitto sono riusciti a sfuggire finora ad ogni ricerca. La «Chicago Tribune» annuncia di avere accettata la sfida della malavita ed ha iniziato una campagna senz quartiere, qualunque sia la conseguenza che potrà scaturire da questa lotta. Anche la polizia si è unita all'impresa. Schiere di volontari intanto battono animosamente i quartieri della malavita e penetrando in ogni covo ed in ogni ricettacolo di banditi per rintracciare gli autori dell'uccisione del giornalista. Grosse retate vengono eseguite nella speranza di sanare il paese dalla piaga che pare ormai incancrenito, della delinquenza. (Radio Stefani).

Cronaca Gemonese

Gemona

Combattenti a Fusine Laghi — Il magnifico esito

(10). — Migliore esito non si poteva attenedere dalla gita che la locale Sezione Combattenti aveva indetto per domenica passata.

Circa 25 i partecipanti con l'autocorriera Molaro, presero la via alle ore 6 del mattino. Inutile segnalare che, sia durante il viaggio che durante la intera giornata, regnò la più schietta cordialità ed allegria. Non mancarono i buontemponi di suscitare con le loro spiritose trovate l'ilarità generale.

Simpatici, questi vecchi soldati dall'animo buono e generoso, contenti di potersi una volta tanto ritrovare assieme, per raccontarsi le loro vicissitudini di guerra, soddisfatti di aver tutti contribuito alla grande Vittoria finale. Commovente il cameratismo; tutti in quel giorno erano amici, tutti alla stessa stregua, benestanti e professionisti, impiegati ed operai. Da questo dobbiamo fare una lode incondizionata al loro fattivo presidente sig. F. Dicilomma il quale con la sagacia e la passione ha saputo portare nella famiglia combattentistica una bella fusione d'animi, scevra di beghe e personalismi.

Dopo una piccola sosta a Pontebba sul vecchio confine, la brigata proseguì per Tarvisio e quindi per Fusine. Da qui partenza a piedi per l'incantevole vallata, per raggiungere i laghi. Fu consumato un buon merendino, per accontentare l'appetito, che faceva sentire i suoi stimoli; poscia tutti si sparpagliarono in diverse località, a piacimento. A mezzogiorno, «rancio» consumato nello chalet del lago, al quale tutti fecero onore. Alla fine venne brindato per la recente nomina a capitano del signor Antonio Venchiarutti, cui il Presidente sig. Dicilomma rivolse appropriate parole d'augurio. Il festeggiato, visibilmente commosso, tentò di ringraziare ma esortato da alucuni amici, pensò meglio inaffiare i galloni con un buon bicchiere di vino.

Il pomeriggio fu tutto occupato in gite in barca e venne anche, fra gitanti, ingaggiata una battaglia.... navale, in cui le grosse unità ebbero la meglio sul le rivali di ben più scarso tonnellaggio... Non si può, per discrezione, citare tutte le scorrerie eseguite su per gli ameni colli... ed al buffet.

Il ritorno fu effettuato fra i canti nostalgici e vecchie canzoni di trincea ed all'atto di sciogliere la comitiva, tutti manifestarono il desiderio che più frequenti siano queste gite, le quali, oltre a raffinare lo spirito, riescono pur anche istruttive.

di «Acqua cheta»

Lo spettacolo allestito dalla Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» ebbe, con l'esecuzione di domenica scorsa al nostro Sociale, un esito felicissimo. Il pubblico attestò, con frequenti calorosi applausi, quale sia stata l'esecuzione curata in tutti i minori particolari. Che dire degli ottimi dilettanti, se pur così si può chiamarli, perchè essi hanno dimostrato di essere veri artisti, sia come lirici e come drammatici? Elogio superiore agli instancabili: maestro Cremaschi, prof. Cuttini, sig. Miani ed altri che nulla hanno trascurato per rendere completo lo spettacolo. Ottima la soprano sig.na Silvia Vera Dorèe, dotata di potenti mezzi vocali, la quale, unitamente alla «soubrette» sig. R. Blasuttig, hanno ottenuto i maggiori trionfi. Il tenore F. Manfredo con la sua squisita voce interpretò da par suo la parte di Cecchino. Superiori all'aspettativa furono il sig. G. Papero nella parte di Sirucchi ed il Serafini in quella di Ulisse artisti completi, padroni assoluti della scena. Le parti minori tutti si comportarono magnificamente, specie mamma Rosa (sig. De Sanctis).

Molto accurata la messa in scena, con scenari sfarzosi e bene pure il corpo da ballo che maggiormente affiatato potrà contribuire a ben migliori esecuzioni. Sia l'orchestra del Circolo Mandolinistico «T. Marcattini» che l'orchestra diretta dal valente prof. Bruno Cuttini, furono ottime. Un ringraziamento è doveroso rivolgere alla signora Peverini che gentilmente accondiscese di seder al piano. Il maestro concertatore e direttore d'orchestra, prof. Cuttini, diresse con maestria e tatto l'orchestra, riscuotendo nutriti applausi ed ala fine di ogni atto, assieme ai maggiori interpreti venne chiamato alla ribalta.

Tarcento

Ucciso da una paralisi

Un caso pietoso è avvenuto nel pomeriggio al cascamificio di Bulfons.

Il signor Andrea Teodori di anni 32, assistente tecnico, mentre stava lavorando, verso le ore 14, accusò un malessere improvviso. Venne tosto soccorso, ma purtroppo cessava di vivere subito dopo in seguito a paralisi. Era oriundo dal Brasile. Uomo stimato per il suo carattere e per le sue qualità di lavoratore, lascia di sè vivo rimpianto.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Sabato sera, alle ore 17.30, è seguita una riunione del Direttorio del Fascio, presenti tutti i membri. Vennero trattati numerosi argomenti d'indole amministrativa e tecnica, e la riunione ebbe termine alle ore 19.

GIURAMENTO DEI MAESTRI

Nel pomeriggio di ieri, presenti il Commissario Prefettizio cav. Armellini, il signor Italico Comelli podestà di Nimis, il sig. G. B. Antoniutti segretario politico di Nimis, il sig. Ottavio Bovia podestà di Lusevera, i maestri del Circolo hanno prestato giuramento di rito davanti il direttore didattico sig. Italo Bosello, fungendo da testimoni il dr. Bonfadini ed il dott. Botrè.

Il sig. Bosello ha pronunciato elevate parole di circostanza spiegando il significato del giuramento e la formula secondo la quale il giuro venne fatto.

UNA GITA DELLE PICCOLE ITALIANE

Una allegra comitiva di Piccole Italiane, accompagnate dalle insegnanti signorina Giacomuzzi, segretario del Fascio Femminile di Tarcento, signorina Cant e signor Liesch, si è recata in gita a Cividale.

Quivi furono ricevute dal prof. Lorenzoni, preside dell'Istituto Tecnico di Cividale e dalla sua gentile signora, dal signor Rieppi, direttore didattico dalla signora Zugliani e da molte altre personalità che avvolsero in una atmosfera d'entusiasmo le gitanti.

A loro rivolse parole di saluto e di augurio il prof. Lorenzoni, dopo le quali le Piccole Italiane si recarono alla S. Messa del Balilla.

Tricesimo

OFFERTE

In morte del compianto sig. Giovanni Mantovani sono pervenute le seguenti offerte:

Opera Nazionale Balilla: Elsa e dott. Mario Asquini lire 100.

Cura Marina: cav. uff. Arnaldo e Rina Bortolotti lire 15; Chiurlo rag. Miliano 10; Fratelli Dri fu Francesco 20; col. Zanuttini Primo 10; Angelina Turchetti in Bonetto 10.

Istituenda Colonia Elioterapica: Il Banco Ellero V. lire 50; cav. Valentino e Lena Ellero 25.

Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia: dott. prof. Silvano e Emma Menghetti lire 30; Angelina Turchetti in Bonetto 10.

Il Presidente delle opere beneficiate vivamente ringrazia.

NUOVA SCALATA AL MONTE NERO

Il locale Gruppo dell'Ass. Naz. Alpini ha deciso di intervenire alle commoventi cerimonie per il [illegible] anniversario della presa di Monte Nero.

Non è ancora stabilito, ma con tutta probabilità la nostra brava fanfara, diretta dal caro amico Angelin Bertoli, interverrà al solenne raduno.

Alla distanza di due anni dall'inaugurazione del Rifugio-Monumento Alberto Picco, è un dovere che gli alpini sopravissuti all'immane guerra, [illegible] vino lassù a ricordare con una semplice ed austera cerimonia, l'eroismo ed il sacrificio di tanti e tanti loro compagni caduti: primo fra tutti il ten. Alberto Picco!

CRONACA CITTADINA

Il successo incontrato da un'ottima iniziativa

Vogliamo dire della iniziativa avuta dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, di pubblicare «Il Friuli turistico» mettendosi così a capo, in una forma geniale ed opportuna del movimento che tende a valorizzare la nostra regione.

Leggiamo ora nel «Bollettino dell'Industria e del Commercio»:

«L'opuscolo «Il Friuli turistico» pubblicato dalla nostra Federazione che ne sta ora curando la più larga diffusione a vantaggio dell'auspicata propaganda tuirstica, ha incontrato un così unanime consenso da superare ogni più lusinghiera previsione.

Una simpatica eco della nostra pubblicazione è giunta sino oltre oceano, sì che da Buenos Ayres ci sono state richieste copie del nostro opuscolo, da parte di persona che sta organizzando un viaggio in comitiva per l'Italia, che si effettuerà nel luglio p. v.

Fra i contributi devoluti a favore della nostra iniziativa merita di essere posto in rilievo quello veramente cospicuo della locale Cassa di Risparmio che vi ha contribuito con la somma di L. 1000, aggiungendo con tale offerta una nuova benemerenza alle molte già acquisite nell'assecondare ogni iniziativa destinata ad essere di utilità alla nostra regione».

* * *

Possiamo precisare che la carovana di turisti americani giungerà prossimamente in Italia, con il piroscafo «Florida» ed è ormai quasi certo che verrà in Friuli per una breve visita ai luoghi più rimarchevoli. Ecco un primo successo pratico, che servirà ad incoraggiare su questa via la Federazione Commercianti, la quale intende di valorizzare al massimo il Friuli dal lato turistico. La bella pubblicazione è stata richiesta da numerose Camere di Commercio all'estero, alcune delle quali — come quella di Zurigo — l'hanno di molto elogiata.

La propaganda che intende di fare la Federazione dei Commercianti si svolgerà in tutti i centri turistici con cartelli ed opuscoli illustrativi, mentre si cercherà di valorizzare un fattore che è gloria e vanto per il Friuli nostro: quello cioè di essere stato il centro eroico della grande guerra, l'anima della nazione in armi.

L'iniziativa della benemerita istituzione merita quindi tutto l'appoggio della cittadinanza.

Revoca della sospensione dei mercati

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha oggi pubblicato il seguente decreto:

Visti i propri precedenti decreti numero 41723 rispettivamente del 16 dicembre 1929 e 9 gennaio 1930, con cui si sospesero i mercati del bestiame di Latisana e dei Comuni della Provincia situati alla destra del Tagliamento, al fine di impedire il diffondersi, in Provincia, dell'afta epizootica che, a carattere maligno, dilagava nelle Provincie limitrofe di Venezia e di Treviso;

Considerato che se non scomparso, attenuato ora si presenta il pericolo suddetto;

Tenute presenti le richieste degli agricoltori ed esercenti, avanzate per la riapertura di detti mercati;

DECRETA

Sono revocati, a datare da oggi, in ogni loro parte e per ogni loro effetto, i decreti di sospensione dei mercati su menzionati.

* * *

Il decreto stesso è stato comunicato ai podestà interessati con la seguente circolare:

«Nel portare a conoscenza delle SS. LL. l'odierno mio decreto di revoca dei provvedimenti di sospensione di alcuni mercati dib estiame, in questa Provincia, faccio presente la necessità che da parte dei dipendenti veterinari preposti alla vigilanza sanitaria sui mercati venga esplicato il massimo zelo e rigore nella visita del bestiame e nella vigilanza alle stalle di sosta degli alberghi, al fine di scoprire e denunciare, tempestivamente, eventuali nuovi focolari di afta, data la facilità che i mercati stessi offrono al suo diffondersi.

Rilevo, nel contempo, per la giusta valutazione delle cose che, se, la chiusura prolungata di determinati mercati, ha potuto apportare danni a qualche esercente, ha avuto però il grande effetto di raggiungere il benefico scopo prefissomi, di salvaguardare cioè la Provincia tutta, da una sicura invasione della malattia, contro la quale, come i fatti ben dimostrano, a nulla valgono le mezze misure, e i cui danni, per il carattere maligno che rivestiva, specie in una zona di agricoltura intensiva come la nostra, sarebbero stati disastrosi».

ARTE e TEATRI

Gli «ASSI» della prosa italiana al «Puccini»

Questa sera inizierà il breve corso delle sue rappresentazioni al nostro teatro Puccini la Compagnia *ZaBum*, conosciuta come quella degli «assi» del teatro di prosa, e della quale fanno parte Irma Gramatica, Giannina Chiantoni, Andreina Pagnani, Gualtiero Tumiati, Memo Benassi, Egisto Olivieri, Franco Becci, Sandro Salvini e Alfredo Sainati.

Una compagine come si vede eccezionale, che non ha bisogno di presentazioni, sia per la notorietà dei suoi componenti che per i recentissimi successi da essa riportati nei principali teatri italiani.

Insomma quanto di meglio può offrire la scena italiana raccolta in una sola Compagnia.

Quattro recite al Puccini, quattro feste d'arte, alle quali il pubblico udinese non mancherà di accorrere numeroso.

Questa sera: «I borghesi di Pontarcy» di Sardou.

***

Oggi, al botteghino del Teatro sono aperte, dalle 10 in poi, le prenotazioni.

UNA DATA MEMORABILE

Il 15. anniversario della conquista di Monte Nero

"...robusti, resistenti come il granito dei loro monti; calmi, sereni come pensatori e filosofi, col cuore pieno di passione, malgrado la fredda scorza esteriore, al pari di vulcani coperti di ghiaccio e di neve; tali apparvero nell'Alpe nostra, gli alpini d'Italia, all'irrompere della santa guerra di redenzione e di libertà ...."

Così scrisse all'inizio della guerra contro l'Austria, uno dei nostri grandi martiri: Cesare Battisti.

La definizione dell'alpino, di Cesare Battisti, sembra ancora più verace attraverso i ricordi delle gesta eroiche compiute dai nostri soldati della montagna.

Ed in modo particolare per quell che parteciparono alla conquista di Monte Nero, l'impresa audace, incredibile che faceva scrivere al generale Cadorna queste parole:

«E' una delle più belle pagine di guerra da montagna che la storia possa registrare».

Al che il generale Donato Etna, comandante del Settore, soggiungeva: «Da Dresenza vedevo quella roccia come un vulcano in eruzione. Umanamente l'occupazione non poteva essere mantenuta».

Ma a nessuno alpino è mai passato in mente di «mollare» la posizione; c'erano lassù due valorosi alpini: capitano Arbarello e sottotenente Alberto Picco.

Un motto che non morrà

«Hut ab vor den Alpini! Das ar ein Meisterstuk!» Così, proprio così, gridarono gli austriaci: «Giù il cappello davanti agli alpini italiani! Questo è stato un colpo da maestro!».

L'esclamazione, che sintetizza la sorpresa, l'ammirazione, lo smarrimento del nemico davanti ad un'impresa così audace, così temeraria, mi fa tornare alla memoria il ricordo dell'adunata degli scarponi a Roma nell'aprile dello scorso anno.

In piazza San Pietro, da un balcone del suo palazzo, il nostro Pontefice non finiva più di benedire la fiumana verde di 26.000 scarponi che acclamavano deliranti il «Papa alpino», finchè il Padre dei fedeli di tutto il mondo, prima di ritirarsi, con un atto significativo e simpatico, che non si cancellerà mai dalla mia memoria, si levò il rosso cappello e lo agitò ripetute volte sopra quella marea di penne nere in atto di cordiale, affettuoso saluto.

Io pensavo che in quell'istante, Pio XI si ricordava avere gli austriaci sentenziato: «giù il cappello davanti agli alpini d'Italia!».

Il leggendario Eroe del Monte Nero

E' il sottotenente Alberto Picco, al cui nome s'intitola il Monumento-Rifugio inaugurato il 1. Settembre 1928 sulla vetta di Monte Nero ed al quale, in questo pellegrinaggio, ritorneremo il 15 corrente giugno per ricordare che 15 anni or sono, gli alpini hanno conquistato l'imprendibile massiccio a prezzo di tanto e tanto sangue.

Una promessa: Monte Nero fu preso silenziosamente; l'ordine era assoluto: silenzio!

Occorreva sorprendere il nemico ed ogni precauzione venne presa perchè esso non si accorgesse dell'assalto che si andava preparando se non quando gli alpini fossero giunti a pochi passi dalle sue trincee.

Allora in un balzo gli alpini avrebbero potuto essere sopra gli austriaci ed impegnare una lotta corpo a corpo; che se invece i nemici avessero scoperto il tentativo quando ancora gli alpini non fossero giunti alla sommità del monte, non solo essi sarebbero stati irrimediabilmente respinti, ma nessuno avrebbe potuto scampare all'inevitabile eccidio.

S'imponeva quindi il più accurato studio per evitare ogni più piccolo rumore, ogni strido di rampini, ogni fruscio, poichè se le sentinelle austriache, ben vigilanti, avessero percepito un qualunque rumore; sarebbe bastato che esse avessero fatto rotolare dalla cima che occupavano qualche macigno perchè tutti i valorosi che salivano fossero travolti e precipitati nell'abisso.

Alba del 16 giugno 1915.

Alla testa di una pattuglia di pochi uomini dell'84 compagnia del 3. Reggimento alpini Batt. Exilles, comandati dal valoroso capitano Orbarello, il sottotenente Alberto Picco fu il primo a raggiungere, all'alba del 16 giugno, la agognata vetta scalata a piedi nudi.

Picco, seguito dal suo capitano, si slanciò sui difensori nemici che avevano aperto il fuoco, travolgendo la prima linea formata da piccole guardi, sistemate in torrette di pietrame.

Seguiti dai propri alpini, i due ufficiali, al grido di «Savoia» piombarono sul nucleo degli austriaci e dopo un'accanita lotta col fuoco e la baionetta, s'impossessarono della cima, rovesciando il nemico giù per i canaloni sottostanti.

Ma Alberto Picco era già stato ferito ad un piede. Ciò non ostante egli continuò l'azione finchè venne colpito mortalmente al ventre.

Spirò subito dopo il termine dell'azione tra le braccia del capitano Arbarello, suo superiore e maestro, baciandolo ed esclamando alla presenza degli alpini del suo plotone: «Viva l'Italia! muoio contento di aver servito bene il mio paese».

Tutti piansero e gli alpini si caricarono sulle spalle la salma di quell'Eroe che ora riposa nel piccolo cimitero di Dresenza.

Ricordo.

Nel settembre 1928, nella sera precedente l'inaugurazione del Monumento-Rifugio Monte Nero, il cielo era grigio, la vetta del monte terribile stava nascosta sotto un denso velame di pesante nebbia.

E pioveva.

La campana della chiesuola di Dresenza spandeva nell'aria grigia i suoi lamenti, mettendo nell'anima un senso di indefinibile tristezza...

E gli alpini, a centinaia, seguirono il prode Generale Etna nel piccolo cimitero, per una breve, austera cerimonia.

Si trattava di benedire la tomba in cui riposa la salma dell'Eroe Alberto Picco e di deporvi due corone; era presente l'ing. Picco di Torino, fratello di quel valoroso, ed altri intimi della famiglia.

Il sacerdote compì il rito, benedisse il tumolo e recitò le esequie dei defunti.

Non discorsi, ma un silenzio interrotto solo da qualche singhiozzo, mentre la pioggia continuava lentamente....

***

La figura di questo prode passò tra gli alpini come aureolata di leggenda.

Gli uomini del suo Battaglione cantavano la rapsodia:

O luna - o luna - come splendevi
il buono suo capo - a illuminar;
O luna - o luna - tu lo dicevi
il tenente Picco - non può ritornar.

La solenne cerimonia del 15 giugno

Poichè il 15.o anniversario della conquista del monte Nero (16 giugno 1915) cade di lunedì il Comitato organizzatore ha stabilito che la memoranda data venga austeramente solennizzata domenica 15 corrente.

L'adunata riescirà imponente e per il significato e per il largo intervento di Alpini, Autorità, Associazioni, Gruppi di ogni centro della Provincia, Dopolavoristi, Società Sportive ecc.

Ci consta che alla mattina di domenica 15, per tempissimo, prima di dare la scalata alla vetta del Monte Nero, nella Chiesa di Dresenza celebrerà una Messa don Antonio Clemencig, il «pre Antoni» tanto caro agli scarponi, mentre in cima al Monte dirà l'orazione di omaggio ai valorosissimi alpini, lo scarpone don Roberto Merluzzi, al quale tanto si deve se lassù è sorto un Monumento che rimarrà a testimoniare eternamente l'eroismo degli alpini d'Italia.

E con i vecchi scarponi, anche il caro amico, valorosissimo alpino don Roberto Merluzzi, salirà dalla valle e dalla bianca Caporetto — oh! ben rivendicata! — e tutta la grande montagna sarà un solo grido di «Savoia!» ed in ogni cuore una sola benedizione, un solo giuramento!....

giuspas

L'opera degli uccelli nella economia rurale

La natura, nelle sue leggi mirabili, alla grande fecondità degli insetti, con cui soltanto si può impedire la distruzione della specie, contrappone il vorace istinto di altri animali che di essi fanno immenso consumo per il loro quotidiano alimento, e dei quali l'uomo spesso non sa apprezzare l'utilità e i benefici — scrive E. Santarelli nella «Rivista di Agricoltura». — Sono questi gli uccelli, i collaboratori nella lotta contro tutte le forme di parassitismo animale che attentano alle coltivazioni, contro lo sterminato esercito di tutti quei piccoli esseri che aspettano la ripresa della vita vegetale per attaccarla in tutte le maniere e sotto tutti gli aspetti, capaci spesso di distruggere in una sola notte il lavoro di mesi e di anni e contro i quali poco possono i più potenti veleni, i più energici rimedi, l'oculatezza del fitopatologo e l'azione del cattedratico.

In ogni età e presso tutti i popoli si sono sempre escogitati i mezzi più svariati per frenare certe cupidigie umane, e le provvide leggi, che vanno dalla limitazione del periodo di caccia a quella delle bandite e riserve statali, a cui oggi presiedono le Commissioni provinciali venatorie, stanno a dimostrare l'importanza di questo fattore nella economia della natura.

CIFRE ELOQUENTI

Gli uccelli arrecano all'agricoltura benefizi incalcolabili. Stormi di cingallegre, di passeri e di ballerine seguono il bifolco nell'aratura dei campi, distruggendo uova, larve e insetti dannosissimi ai seminati.

Il passero divora maggiolini, bruchi e farfalle nocive. La rondine in un giorno porta al nido oltre 3000 insetti. Il cuculo abbisogna di più che 100 bruchi all'ora per il suo pasto, e divora gli insetti più dannosi alle piante. Il picchio cerca sotto la corteccia degli alberi le larve nocive. La cincia vive solo di animaletti che attentano agli ortaggi, e si può ritenere che gli orti attorno alle città non potrebbero dare un sol cavolo se gli uccelli non distruggessero le uova e i bruchi che vivono su di essi. Il regolo mangia giornalmente 1000 larve di formiche e oltre quattro milioni di uova di afidi all'anno, e nell'allevamento della prole porta al nido il cibo 36 volte all'ora.

Per mantenere una famiglia di cingallegre necessitano 24 milioni tra uova e larve di insetti; il codirosso distrugge in una sola ora più di 6000 mosche e il falco cappone da 6000 a 8000 topi campagnoli all'anno. Al passero sono indispensabili, per la sua nidiata, circa 500 insetti al giorno, e l'allevamento dura quattro settimane. Una terrazza sottostante a un nido di passeri fu trovata cosparsa di circa un migliaio di elitre di maggiolini.

Ma l'averla, che all'albeggiare visita i seminati fatti di fresco e gli orti in cerca dei dannosissimi grilli-talpa, i tordi, gli sniccioli, i verdoni, gli usignoli che nel folto del bosco cercano larve, vermi e bruchi, troppo spesso cadono nelle reti, nelle tagliole, nei lacci tesi abilmente da chi non fa niente affatto dell'arte venatoria in codesto modo, e proprio nel momento in cui i piccoli cantori stanno per arrecare i più grandi benefizi al contadino.

L'ANEDDOTO DI FEDERICO II

L'aneddoto di Federico II di Prussia che indispettito perchè una nidiata di passeri beccava le ciliege del suo orto, decretò un premio di 3 soldi per ogni passero che fosse stato ucciso, è noto.

La lotta costò oltre 50.000 lire, e dopo pochi anni non si trovò un passero in tutto il regno. Federico dicevasi contento di vedere le sue ciliege intatte, ma intanto i bruchi, non più tenuti a freno, avevano incominciato un'opera ancora più disastrosa divorando non solo i frutti, ma le gemme, le foglie e i rami degli alberi. Il popolo, impotente contro tanto flagello, incominciò a reclamare, e il Sovrano dovette promettere un premio di 5 soldi per ogni coppia di passeri che fosse riportata nel regno.

STRAGI DI UCCELLI

Eppure noi assistiamo ogni anno a delle vere stragi di uccelli. I passi obbligati sulle Alpi, gli sbocchi e i valichi delle vallate e delle pianure, le campagne boschive e seminative, sono coperti e chiusi da paratelle, da roccoli, da alberi invischiati, da reti e da inganni i più svariati, mentre una folla di vagabondi usciti in campagna si dà a scorrere le selve per catturare nel nido la prole ancora tenera e inetta al volo! Un parietario della provincia di Vicenza in tre giorni riuscì a catturare 2044 fringuelli fra le sue reti. Moltiplichiamo questo numero per diecine di altre simili trappole e avremo una cifra assai vicina al numero di uccelli che ogni anno vengono così a perire. Persino la innocua rondine, fino a pochi anni fa considerata con una certa venerazione, oggi cade nelle tagliole tese nei prati dove essa si reca per raccogliere il fango con cui costruire il nido.

E intanto gli insetti, non tenuti più a freno nella loro sterminata facoltà riproduttiva da quei loro naturali nemici, dilagano ovunque, decimando i raccolti, guastando le olive, le frutta, le uve, gli ortaggi, infettando o avvelenando cibi e bevande.

Il contadino guarda con dolore a questa rovina e ne incolpa la nebbia, le annate cattive, gli inverni troppo umidi e spende centinaia e migliaia di lire per ingaggiare quella lotta a base di insetticidi che spesso non ha altro risultato che danneggiare il frutto e la pianta.

COOPERAZIONE PREZIOSA

In tutte le battaglie agricole l'uomo ha sempre riportato completa vittoria per la cooperazione dei naturali alleati che la natura ha posto nel creato per l'equilibrio generale di tutto il mondo vivente.

Nè si tema per i seminati, perchè un semplice spauracchio o qualche innocuo sparo di petardo basteranno a fugare gli uccelli che vi si avvicinassero.

L'uomo ha negli abitatori dei nostri boschi, nei cantori melodici delle nostre campagne, nella immensa schiera dei piccoli pennuti che danno al creato la poesia dei colori e la musica di mille gorgheggi, i più validi aiuti per salvare i suoi raccolti. La vita di questi piccoli esseri deve essere salvaguardata.

CRONACA MESTA

Funebri di un angioletto

Pochi giorni di malattia strapparono all'affetto dei genitori che l'adoravano, la piccola Iris Facile, d'anni 2, figlia del signor Facile, impiegato all'Ufficio economato.

Nel pomeriggio di avantieri, partendo da via Bariglaria 1 (frazione di S. Gottardo) si svolsero i funerali della piccina, riusciti davvero commoventi per la partecipazione di parenti, amici, signore in gramaglie, piccole biancovestite e numerosi frazionisti che vollero in tal modo dimostrare quanto prendessero parte al dolore dei genitori.

Inviarono corone: i nonni, gli zii, Facile, gli impiegati dell'Ufficio economato. Sulla piccola bianca bara posava una bella corona dei genitori.

Reggevano i cordoni quattro bimbe biancovestite.

Le esequie si celebrarono nella chiesa del Sacro Cuore, dopo di che il mesto corteo proseguì alla volta del Camposanto.

Condoglianze.

Funebri Rutter-Comino

Come ieri annunciammo, l'altro di decedeva, colpita da improvviso malore, una buona popolana: Lucia Comino in Rutter, d'anni 56.

I suoi funebri si svolsero ieri alle 3 pomeridiane, partendo da via Odorico Politi o abitazione dell'estinta.

Una bella corona di fiori freschi inviò la famiglia Valente, un'altra la famiglia desolata.

All'accompagnamento funebre intervennero numerose persone, perchè la famiglia della defunta è conosciuta e stimata.

Le esequie si celebrarono nella chiesa del Redentore.

Lagrime e fiori sopra una tomba immaturamente dischiusa

Ricorre oggi l'anniversario di una morte che destò largo e profondo compianto. **Giansandro Colutta non ancora trilustre, unico figlio dell'ottimo dott. Antonio, oggi è l'anno, si spegneva: la scienza, le cure dei genitori, avevano dovuto cedere di fronte alla inesorabilità.**

Era appena adolescente, il caro Giansandro; ma già si era meritato, anche fuori della casa ov'era adorato, l'affetto dei professori e dei condiscepoli, l'affetto di quanti lo conoscevano. Era così mite, così buono, così intelligente, così studioso! e permetteva, con l'elezione dell'ingegno e del carattere, che su di lui si fondassero, le migliori speranze. Tutto spezzato, tutto distrutto; fierissimo lo strazio dei genitori, che per trascorrere di tempo non si attuerà; profondo il solco di mestizia lasciato nell'animo dei docenti e dei compagni...

Alla memoria di Giansandro Colutta, in questo primo anniversario della sua scomparsa, rinnoviamo il mesto nostro saluto; ai desolati genitori, diciamo la sola parola concessa agli uomini al cospetto della morte: accorata rassegnazione.

Il 15 giugno è prossimo.

Italiani ricordate che in questo giorno si celebra la «Giornata della Croce Rossa». Collaborate a questa santa crociata di bene.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

"Giornata" Croce Rossa Italiana — Costituzione Comitati

PAVIA DI UDINE: Co. dott. Antonio Lovaria commissario prefettizio, dott. Mario Solda segretario politico, dott. Umberto Sandrini ufficiale sanitario; Caruzzi don G. B. parroco di Pavia, Antonutti don Antonio parroco di Risano, Schif don Giov. parroco di Lumignacco, Nonino Ant. rappresentante Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria, Calice Umberto.

CERVIGNANO del FRIULI — co. Carlo Attems vice podestà, Cernutti Enrico delegato Croce Rossa, cav. Giuseppe Rinaldi segretario politico, Mario Luvisoni segr. Ass. Commercianti, avv. Buttazzoni cav. Pietro pretore capo e pres. Comitato Comunale Maternità e Infanzia, Pacco Sigismondo presidente Congr. Carità, geom. Scocca Luigi capo stazione, Zanutti Maria segret. Fascio Femm., Piero Stabile segr. Comitato.

RAVEO: Podestà, Giorgis don Gius. parroco, Puicher Luigi pres. Congr. Carità, Ionasano Dom. e Vriz Luigi maestro.

FORNI DI SOTTO — Dom. Marioni podestà presidente, segr. politico vice presidente, Gino Polo delegato Croce Rossa segretario, don Pietro Felice parroco, Eulalia Maresia, Zagatti Ina Polo, Spangaro Anna in Marioni, Maria Nassivera Polo, insegnanti: signorine Armida Polo e Palmira Nassivera.

S. GIOVANNI AL NATISONE — De Luca rag. Aldo Podestà presidente, Morelli Giuseppe segretario politico, Tonero geom. Giacomo segretario amministr.; Del Faccio, Nerli dott. Guido medico comunale e ufficiale sanitario, Merluzzi sac. cav. Gerardo parroco, Pasutti Gioia e Birn Aurelio insegnanti; Giordani Nascimbene farmacista, Cotta cav. Alfonso pres. Congr. Carità.

GONARS: Giuliani Gius. commissario Prefettizio presidente, Galletti Guido delegato Croce Rossa e vice segretario politico del Fascio, Benzato dott. Bentivoglio ufficiale sanitario; don Primo Repezza parroco di Gonars; don Frappa Giovanni, capp. di Faulis, don Poiana Luigi, parr. di Ontagnano, don Treu Giovanni cappellano di Gonars, Molosso Benigno segretario comunale, Nigris Giuseppe segretario amministrativo del Fascio, Raffin Luigi pres. Congregaz di Carità, Gandin Ant. vice giudice conciliatore, Zanello Angelo e Zanello Norina insegnanti di Gonars, Cossio Fulvia in Sereni, Bilieni Ter. Centis, Cossio Virginia e Sbrana Anna, Morassutti Maria, Lazzarini Rosa, Di Marco Maria e Spizzo Raffaella insegnanti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

DANTE ALIGHIERI. — In morte del prof. Libero Fracassetti: prof. Bianca Angeli 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del prof. Libero Fracassetti: Erminia Marchetti 5.

Beneficenza

Cassa scolastica R. Ginnasio Liceo di Udine — La famiglia Colutta nell'anniversario della morte del suo figliolo Giansandro 100.

Società S. Vincenzo de Paoli — In morte di Giuseppina Segala Speranzini: Funzionari e impiegati della Banca Cattolica lire 75.

Scuola e Famiglia — I signori dottor Antonio e Imola Colutta in memoria del loro dilettissimo figliolo Giansandro, nel primo anniversario della sua morte 100.

— Per la stessa ragione i sigg. Ida e dott. Italo Grasso Biondi 50.

— In morte del gr. uff. prof. Libero Fraccassetti: Famiglia Carnieli Misani 50 — Ida Bianchi 25; Emma Piccoli 5.

Insediamento del Comitato per la lotta antimalarica

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze del Palazzo provinciale si è insediato il Comitato Provinciale per la lotta antimalarica, nella nuova formazione recentemente stabilita dal Ministero dell'Interno.

Presiedeva la riunione il vice-presidente della provincia dott. Raffaello Pagani, che premesso un deferente saluto ai signori componenti del Comitato ed un ringraziamento al Presidente dell'Istituto Autonomo di Venezia dott. Antonio Garioni per il suo intervento alla riunione, ha illustrato con una dettagliata esposizione, gli scopi e le finalità del Comitato.

Successivamente è stata data lettura di una relazione sull'attività fin qui esplicata dal Comitato, sulla quale è seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato il prof. Berghinz ed il conte Caratti, che hanno richiamato l'attenzione del Comitato sulla opportunità che venga studiato l'impianto in provincia di un centro di accertamento diagnostico della malaria ed il dott. Valle che ha raccomandato siano rivolte particolari cure alla intensificazione dei lavori di piccola bonifica e venga praticato uno studio sui bisogni dei singoli comprensori di bonifica per la sistemazione idraulica ai fini igienici dei comprensori stessi.

Circa la prospettata necessità dell'impianto di un centro diagnostico, è stata dal Comitato riconosciuta la opportunità che tale compito, previe le opportune intese con gli organi interessati, debba essere demandato al Laboratorio Provinciale di Igiene e profilassi.

Il Comitato è quindi passato all'esame e discussione del programma tecnico-finanziario per la prossima campagna antimalarica 1930-1931.

Sul programma hanno interloquito il co. Valle, il prof. Ronchi e l'ing. Aprilis, e ha risposto il cav. Pagani.

E' stato preso atto con compiacimento da parte degli intervenuti che il programma per la nuova campagna contempla la situazione di un secondo Asilo Refettorio Antimalarico da impiantarsi a Marano Lagunare e che si provvederà alla istituzione di tre centri profilattici nei Comuni di Aquileia, S. Giorgio di Nogaro e Precenicco.

Bollettino Militare

FANTERIA — Tenente colonnello in A. R. Q. Morgantini Mario di Guido del distretto di Udine è trasferito al distretto di Padova — Sergente maggiore Giordan Lorenzo maniscalco dell'8 Alpini è promosso capo maniscalco.

ARTIGLIERIA — I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Rubini Eugenio di Giovanni classe 1905 dell'11 Pesante campale passa al distretto di Venezia — Sforzo Attilio di Esposito Antonio classe 1904 del 3 Pesante campale, passa a Milano — Talmassons Dino di Dante classe 1906 del 5 Controaerei passa al distretto di Udine — Tavano Luigi, classe 1908, del 1 Pesante campale è trasferito al distretto di Udine.

Personale Amministrazione militare. — Cappello Saverio, ragioniere geometra del 12 Genio è trasferito all'Ufficio fortificazioni del Corpo d'armata di Udine.

I seguenti primi archivisti sono trasferiti: Pitti Maurizio dell'89 Fanteria passa al panificio militare di Udine — Ferro Nicolò del distretto di Genova è trasferito all'8 Alpini — Bertola Valentino dal Comando divisione militare di Udine passa al distretto di Sacile.

Rettifica

Rettifichiamo l'errore del giornale d'ieri. Nel pubblichiare i promossi alla II liceale (Liceo Classico) pubblicammo *Beniacchio Narciso*, mentre andava *Benacchio Norino*.

I temi degli esami

Diamo i temi d'italiano dati agli esami che si svolgono in questi giorni:

Al Ginnasio-Liceo

Ammissione alla IV ginnasiale:

«I giochi della Grecia a Roma e nell'Italia nel Fascismo».

Ammissione al Liceo:

«Bricconi grandi e piccoli nel «Promessi sposi».

Alle Scuole Magistrali «C. Percoto»

Ammissione al Corso Superiore.

«La prima volta che mi trovai alle prese con un classico latino, passando dai soliti esercizi di grammatica alle traduzioni di una favola di Fedro.. So io quanto mi diede da fare».

Istituto Tecnico «Antonio Zanon»

Ammissione all'Istituto Superiore:

«La casa è il mio dolce nido; la scuola l'austera palestra della mia intelligenza».

Onoranze a Romeo Battistig

Per l'inaugurazione sul Ponte di Sagrado del cippo in ricordo di Romeo Battistig, che ha suggellato con la morte gloriosa una vita di amore ardente per la Grande Patria la fede inconsumtibile nei suoi destini, la partenza da Udine in autobus si effettuerà alle ore 7.45 dal bar Cotterli.

Compiuta la solenne cerimonia di Sagrado, si farà ritorno immediato a Udine, fermandosi alla sede del Consorzio Ledra, dove sarà inaugurata una lapide, per ricordare che Romeo Battistig fu per lunga serie di anni attivo ed intelligente impiegato presso quell'amministrazione.

Ce fastu?

Il numero di maggio di questo sereno difensore del nostro patrimonio storico-linguistico è in distribuzione. Anche questo, ch'è il quinto dell'annata sesta, contiene articoli interessanti. Citiamo quello del prof. Ugo Pellis «Del gergo di Claut» che ci rivela parecchie curiosità; «Nove lettere inedite di Jacopo Pirona», pescate da quell il goriziano Renato Mario Cossàr nell'archivio privato del gr. uff. marchese Benedetto Polesini di Parenzo. Quelle nove lettere sono le sole rimaste, delle molte di certo che, tra gli anni 1839 e 1854 si saranno scambiate tra il Pirona ed i marchesi Polesini. Esse però bastano a rivelarci i cordiali rapporti di amicizia che correvano tra il friulano e la nobile patriottica famiglia istriana.

Il Cossar ricorda, a proposito del marchese Giampaolo, cui sono dirette la maggior parte delle lettere pironiane, come la sorte gli abbia riservato «il merito di essere stato, nel 1861, presidente di quella Dieta provinciale dell'Istria appellata del «Nessuno», perchè nelle due storiche sedute del 10 e del 16 aprile, erasi rifiutata di elegerre dal proprio seno due deputati per la Camera del Consiglio dell'Impero di Vienna». Ventotto, i votanti in quelle due sedute; e venti schede portavano la parola: NESSUNO; fiera protesta al governo austriaco, con la quale i deputati provinciali istriani hanno scritto nell'aureo libro della storia dell'irredentismo giuliano una pagina gloriosa.

A queste lettere fa seguito «Une lejende di Nimis» di Pieri Menis di Buia, rievocatore di leggende che poi riferisce in buon friulano, com'è anche buon narratore di episodi dell'ultima guerra.

Non mancano i versi di G. Sormani e di Tite Bassarùl; non manca il «documento», fornito da A. Tessitori di Gemona: «L'imposta per il mantenimento dei galeotti nel 1657 nel territorio del Canale del Ferro»; e v'è la barzelletta: «Il lari e il pretòr», di Bepo Mariòn; e v'è continuata la pubblicazione di «Une sblanciade di Pasche», la premiata comedia della scrittrice Maria Gioitti del Monaco.

Il numero è, anche questa volta, illustrato con due belle fototipie: «La chiesetta di S. Eufemia prima dei recenti lavori di restauro e di sistemazione» e «Forni di Sotto»; ed ha perfino la musica scritta dal maestro A. Ricci per due villotte sentimentali di quella delicata gentile poetessa ch'è la signora Francesca Nimis-Loi.

Il *Ce fastu?* bollettino mensile della Società Filologica Friulana è valido strumento di essa per raggruppare e far conoscere gli spiriti eletti che si conservano fedeli al culto della «piccola Patria», senza perciò sminuire la devozione e l'amore verso la «grande».

Rassegna settimanale cinematografica

Il pubblico si è formato ormai una coscienza cinematografica. Come le folle sportive non si accontentano più di vedere ruzzolare un foot-ball su di un campo ma pretendono della tecnica, così anche il pubblico, chiamiamolo così, cinematografico, pretende oggi dei films dove risalti un po' di tecnica, sia nella messa in scena, sia nell'interpretazione e nella fotografia.

Sono passati ormai i tempi in cui ci si accontentava di qualche polpettone, magari con qualche morto. Oggi che la tecnica cinematografica ha raggiunto un livello artistico elevatissimo, i «polpettoni» non si digeriscono più.

Di questo genere purtroppo sono parecchi lavori presentati nella settimana.

Che dire di *Sfida alla morte*, *Morgana, la sirena* e *Il ladro di cuori?*

Una cosa sola: speriamo che l'avvenire sia un po' più roseo. Meglio sarebbe che si presentassero delle riesumazioni di capolavori (come farà il Cine Concerto Eden in settimana coll'ammiratissimo film *Aquila Nera* di Rodolfo Valentino).

La fidanzata rapita e *Ondina bionda* presentati all'Eden, non sono capolavori, però possiedono quel grado di messa in scena, di fotografia e di interpretazione che rendono il film abbastanza piacevole.

Non c'è in essi una trama di valore, ma poco importa! Questi sono lavori destinati a divertire momentaneamente e non hanno la pretesa di venire ricordati.

Assolto!, pure presentato all'Eden, è stato il film che ci ha riconciliati con l'arte cinematografica. Possiede una trama di un valore quale già da molto tempo non era dato d'ammirare ed è inscenato con molto senso artistico, sebbene pecchi in qualche punto di troppo caricaturale.

L'interpretazione di Suzy Vernon, Willy Fritsch, Bernard Goetzke e H. A. Schlettow è stata omogenea e piena di naturalezza. Specie i primi due hanno data una interpretazione molto ammirata.

Il film possiede inoltre una fotografia chiarissima e una luministica ottima.

Lario

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE

Pres. avv. cav. co. Agosti — P. M. avv. cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano

Furti continuati al Cotonificio Udinese

Assistiti dall'avv. Michele Sartoretti, si presentano dinanzi ai giudici i fratelli Canuto di anni 26 e Sadi Rizzi di anni 28 furono Giovanni dai Rizzi, accusati di furti continuati di rottami di ferro e bronzo in danno del Cotonificio Udinese.

I due accusati si trovavano alle dipendenze del Cotonificio da parecchi anni come meccanici montatori, e nella perquisizione operata dagli agenti di P. S. in casa loro, vennero rinvenuti rottami per un valore complessivo di 900 lire, rottami che secondo le indagini fatte, furono riconosciuti di proprietà del Cotonificio.

Ciò avveniva nel febbraio u. s. Il Canuto Rizzi dichiara di non saper proprio in verità spiegarsi come detti rottami si fossero trovati in casa, mentre il Sadi precisa invece che furono dal padre acquistati durante l'invasione dai soldati austriaci.

Il direttore del Cotonificio avv. Celotti presenta però le cose in modo piuttosto diverso. Da parecchio tempo la direzione del Cotonificio si era accorta della mancanza dei rottami e aveva intensificato la sorveglianza. Si era così potuto stabilire che i fratelli Rizzi, dopo terminato il lavoro, verso sera si avvicinavano al lato est dello stabilimento e raccoglievano da terra qualche cosa. Eseguite delle ricerche si trovò che era stata fatta una buca nel terreno, buca che metteva in un sotterraneo, il quale a sua volta portava nella stanza di lavoro dei Rizzi. E non basta. In quella buca furono trovati dei pezzi di macchina che stavano appunto montando i Rizzi, ed una notte l'assistente signor Luigi Comino sorprese il Canuto mentre si recava presso la buca suddetta per asportare dei rottami.

Di fronte a queste deposizioni, gli accusati non sanno che dire e affermano ancora la loro innocenza, sostenendo che il buco in comunicazione con i sotterranei esisteva da molti anni.

Il Tribunale li condanna a cinque mesi e giorni 25 di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Per contrabbando

I coniugi Ernesto Bortolin di Giovanni di anni 35 da Brugnera e Margherita Pivetta di anni 35, sono accusati di aver clandestinamente fabbricato della grappa.

Le risultanze del processo sono però tali che vengono mandati assolti per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Augusto Cassin.

* * *

Un altro processo per inosservanza alle leggi tributarie si svolge contro la vecchia Giovanna Moras ved. Ardengo fu Domenico di anni 75 da Sacile. In un suo orto vennero trovate una ventina di piantine da tabacco.

La Moras, contumace, viene difesa dall'avv. Tavano.

Il funzionario che elevò denuncia, espone che la donna è una mezza scema, tanto che non gli riuscì di capire se il tabacco era stato piantato da lei o dal defunto marito.

Pres: Ma quando morì il marito della Moras?

— Cinque giorni prima che venisse constatata la contravvenzione.

Il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

Uno scherzo finito male

A Villanova del Judrio l'altro ieri, alcune ragazze stavano prendendo il bagno nelle fresche onde del Judrio e tra le fresche piante di un boschetto avevano deposto i loro indumenti. Alcuni giovani, volendo fare uno scherzo alle ninfe, cambiarono di posto alle vesti.

Fin qui, nulla... di eccepibile dal lato legale. Il male cominciò quando certa Eleonora Marincig si accorse che le erano stati rubati gli occhiali. Ne accusò certo Bruno Conchione di anni 16, il quale affermò che non li aveva.

Nella questione intervenne il fratello della Marincig a nome Aldo, il quale picchiò di santa ragione il Conchione, cagionandogli lesioni guaribili in 15 giorni.

I carabinieri, avvertiti del fatto, trassero in arresto il bollente Aldo, ma denunciarono il Conchione per furto.

Garzone infedele

Il giovane Antonio Brusadin di Amadio di anni 19, da Vallenoncello, è accusato di appropriazione indebita in danno del suo ex principale, il fornaio Mario Facchetti da Pordenone.

Il Brusadin aveva l'incarico, come garzone, di portare il pane a domicilio dei clienti. Durante il tempo che fu alle dipendenze del Facchetti si registrarono ammanchi per lire 500 circa.

Il Brusadin nega recisamente di essersi trattenuto indebitamente somme che avrebbe dovuto versare al proprio principale, ma il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e lire 145 di multa.

Difesa avv. Tavano.

Un violento

Nel pomeriggio del 25 dicembre u. s., a San Pietro di Ragogna avveniva una scena di sangue che ha avuto il suo epilogo ieri in Tribunale.

I fratelli Giuseppe Infulati fu Angelo di anni 24 e Marco di anni 22, insieme ai giovani Ferruccio Bortoluzzi di Francesco, Alfredo di Pietro, Giacomo Tissino di Pietro e Giuseppe di Domenico, recandosi a Ragogna, si imbatterono in tal Francesco Tissino di Domenico di anni 27, il quale, in lite con Domenico Marcuzzi fu Giovanni di anni 27, lo picchiava. Da notarsi che l'infelice Marcuzzi è cieco, per cui in sua difesa intervenne il Giuseppe Infulati, redarguendo il Tissino che la smettesse e lasciasse in pace il poveraccio.

Sembrava che la cosa fosse finita, e già i giovani si allontanavano, quando il Tissino li raggiunse e saltato addosso al Giuseppe Infulati con un colpo di rasoio lo sfregiava alla guancia sinistra.

In soccorso del fratello accorse il Marco Infulati, ma lui pure venne ferito al labbro inferiore.

Compiuta la bravata il Tissino scomparve, e solamente due ore dopo venne ritrovato dai carabinieri che lo trassero in arresto.

All'udienza egli dichiara di aver ferito i due fratelli con un temperino, e non già con un rasoio, e di averlo fatto, non per spirito di malvagità, ma per difendersi, essendo stato sopraffatto.

Il Tribunale lo condanna ad anni 1 e giorni 4 di reclusione, con il condono di un anno.

Difesore avv. Mario Bertacioli; P. C. avv. Domenico Milillo.

IN PRETURA

Pretore avv. Del Piero - P. M. dott. Foscolini - Cancelliere rag. Bacchia.

Per furto di acqua

Nel 1928, causa l'eccezionale siccità verificatasi durante la stagione estiva, gli utenti del Consorzio Roiale ebbero a lamentare scarsezza d'acqua così forte che era loro quasi impossibile ricavare quel beneficio che erano soliti ricavare. Di qui le proteste al Consorzio, il quale intensificò la vigilanza lungo i canali, allo scopo di impedire che anche quel poco d'acqua non venisse presa da utenti improvvisati e indesiderati a scopo di irrigazione.

Vennero così sorpresi a Zugliano e a Reana alcuni contadini i quali rotti gli argini deviavano l'acqua nei loro campi.

Denunciati comparvero ieri davanti il Pretore, assistiti alcuni dall'avv. Michele Sartoretti, altri dall'avv. Marotta; il Consorzio si era costituito parte civile con l'avv. Bertacioli.

Gli accusati si difendono allegando la loro buona fede o negando i particolari del fatto; tutti però ammettono di aver commesso l'abuso.

Il processo durò tutta la giornata, anche per i numerosi testi escussi.

Il giudice condannò Ant. Drigani di Zugliano a m. 1 e g. 15 di reclusione e l. 700 di multa; Lorenzo Baiutti, Francesco Baiutti, Leopoldo Zenarola e G. B. Zenarola di Rizzolo a g. 15 e l. 300 di multa.

Mandò assolti invece: Aurelio Drigani, Umberto Gori, Giovanni Dorigo, Luigi Meccin, Bacialini Trevisan, tutti per insufficienza di prove.

Fatti e fatterelli del giorno

Misteriosa morte di un povero bambino

Trovato cadavere in aperta campagna

A Villotta di Chions, stamane, in aperta campagna, veniva trovato morto il bambino Alfredo Muzzin di Giuseppe.

Il cadaverino era coperto di ferite, per cui si suppone trattarsi di delitto.

Sul luogo si è portata l'autorità giudiziaria.

Secondo ulteriori notizie il cadavere è stato rinvenuto sotto un gelso e presentava varie ferite alla testa oltre a un grande squarcio nella fronte.

L'autorità sta indagando.

Incidente automobilistico

Tale Nonino Massimiliano di anni 63 da Ceresetto fu ieri investito in via Cavour da una automobile che lo lasciò a terra malconcio.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale il dott. Copetti gli riscontrò delle ferite lacero contuse alla regione temporo-parietale e la frattura della clavicola sinistra.

Guarirà in 25 giorni.

Morsicato da un cane

Il ragazzo Pierino Romano di Bortolomeo di anni 7, dimorante in via Bezzecca 3, venne ieri morsicato dal cane di Alberto Cattaruzzi all'avambraccio sinistro riportando una ferita lacero strappata.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Copetti che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Un incontro poco piacevole

Il pregiudicato Guido Greatti fu Cesare di anni 27 ieri mattina verso le 4 entrava in città in bicicletta da Braida Bassi con quattro galline, frutto evidentemente della sua passeggiata notturna.

Purtroppo per lui si imbatteva nel brigadiere di P. S. sig. Ballarini e nella guardia Malisani, i quali gli intimarono l'alt. Il Greatti abbandonò bicicletta e galline tentando di svignarsela, ma fu prontamente raggiunto ed acciuffato.

Circa la provenienza della bicicletta disse che l'aveva presa... a nolo!

Infortunio agricolo

Il contadino Agostino Del Torre di Giuseppe d'anni 37 da Basaldella, si ferì ieri accidentalmente con una falce al braccio sinistro.

Fu medicato dal dott. Copetti all'Ospedale e giudicato gauribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con la piallatrice

Il giovanotto Pietro Bernardis di Pompeo di anni 20 di Lavariano lavorando ieri ad una piallatrice presso la ditta Vidussi si ferì accidentalmente al dito medio della mano sinistra.

Portato all'Ospedale il dott. Accordini riscontrò la asportazione della falangetta sinistra guaribile in 15 giorni.

Cinema Concerto "EDEN,,

Rodolfo Valentino

Solo per oggi mercoledì e domani giovedì dalle ore 17, eccezionale ripresa del capolavoro Artisti Associati: «L'Aquila nera» un dramma passionale alla Corte Imperiale Russa; il film che rese celebri i protagonisti, l'indimenticabile idolo delle folle Rodolfo Valentino e la bellissima Wilma Banky.

Da notare, questo spettacolo è nuovissimo per i frequentatori del Cinema EDEN, poichè a Udine venne proiettato quattro anni or sono in altro locale, e d'allora l'eco del successo è rimasto alla memoria degli appassionati; quindi è da prevedere oggi il pubblico delle grandi occasioni.

Cronaca Sportiva

Le grandi manifestazioni atletiche

I campionati Veneti serie A ad Udine

(Campo Polisportivo Moretti - 22 Giugno)

Il C. P. della F.I.D.A.L. di Udine, con il patrocinio dell'uff. Sportivo della Federazione Fascista, indice ed organizza per il giorno 22 giugno i Campionati Regionali Veneti di Atletica Leggera serie A.

Ai campionati possono partecipare gli atleti di tutte le categorie appartenenti a Società del Veneto, purchè muniti di regolare tessera federale anno VIII.

Le iscrizioni fissate in lire 2 per le gare individuali e lire 10 per la staffetta, devono essere inviate entro il giorno 17 giugno al P. C. della F.I.D.A.L., via Villalta 14 Udine.

Tutti concorrenti durante la gare devono portare sul petto il numero d'iscrizione. Durante le gare solo i giurati, i funzionari di servizio, ed i concorrenti alla gara che si svolge possono rimanere in campo. I concorrenti potranno accedervi 5 minuti prima della gara e dovranno uscirne non oltre cinque minuti dalla gara stessa.

I concorrenti dovranno tenersi a disposizione delle giurie mezz'ora prima della gara.

Sul campo dovranno tenere un contegno corretto, e non dovranno discutere le deliberazioni delle giurie, pena di squalifica. L'orario sarà scrupolosamente osservato; i ritardatari saranno considerati ritirati.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla giurie, non oltre mezz'ora dell'effettuazione della gara, e per essere presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 20, che sarà restituita se il reclamo sarà accolto.

Il Comitato organizzatore declina ogni responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazie ad incidenti di qualsiasi natura ai concorrenti o da questi causati alle cose ad o terzi.

Per lo svolgimento delle gare e per quanto non contemplato nel presente Regolamento, vigono le norme del Regolamento della F.I.D.A.L.

GARE — Corse piane: metri 100; 400; 1.500; 5000; Corse con ostacoli: metri 110; Marcia Km. 15 (su strada, doppio giro di Udine); Lanci: disco, martello, giavelotto, getto del peso; Staffetta: metri 400x4.

Premi individuali: Al 1. Classificato di ogni gara, medaglia Wermeil mm. 32 e diploma di Campionato Veneto.; al 2, medaglia argento mm. 27; al 3. e 4. medaglia argento mm. 25; al 5. medaglia bronzo mm. 30.

Condizionali: Agli atleti meglio classificati di ogni gara appartenenti alle categorie Allievi e Junior: medaglia argento mm. 25.

Staffetta: 1. 3 medaglie Wermeil mm. 30; 2. m. medaglie argento mm. 25; 3. e 4. medaglie argento 20; 5. medaglie bronzo mm. 30.

Premi di rappresentanza: Alla Società meglio classificata nel complesso delle gare: Coppa valore di lire 150; alla seconda id. id. Targa argento; alla terza id. id. medaglione Wermeil.

Staffetta: Alla prima, targa d'argento; alla seconda, targa di bronzo; alla terza, medaglione bronzo; alla Socieà con il maggior numero di atleti classificati: medaglione argento mm. 60 del Comitato Regionale Veneto della F.I.D.A.L.

N.B.: Nel caso di parità sarà tenuto conto del maggior numero di classificati appartenenti alla categorie inferiori.

Per la classifica di rappresentanza si procederà nel seguente modo: Alla Società del 1. p. 5, del 2. p. 4 ecc. Staffetta punteggio triplo.

Orario — Ore 14: Verifica tessere e distribuzione numeri; ore 15: batterie metri 100: Getto del peso (eliminatorie e finali); ore 15.30: corsa metri 1500; ore 16: batterie metri 400: Lancio del martello (el. e finali); ore 16.20: batterie staffetta; ore 17: Corsa metri 5000: Lancio del disco (eliminatorie e finale): ore 17.20: batterie metri 110 con ostacoli: ore 17.30: partenza gara di marcia Km. 15; ore 17.50: lancio del giavelotto (eliminatorie e finali); ore 18.20: finale corsa metri 100: ore 18.40: finale corsa metri 110 con ostacoli: ore 19: finale staffetta 400x4; ore 19.30: premiazione.

Giurie — Direzione: Degani Ugo, Grinovero Giuseppe: Giudice Arbitro: Rappresentante del C. R. della F.I.D.A.L.; Starter: Zotti Renato: Cronometristi: Degani Ugo, Furlanetto Giovanni: Giuria Lanci: Mario Blasich, Luizzi Adolfo, Loschin Giuseppe: Giuria Corse: Dal Dan Luigi, Poletto Gastano, Barbieri Aurelio.

V° Gran Premio Citta' di Udine

(15 Giugno 1930 - Anno VIII)

REGOLAMENTO

1. — La Sezione Autonoma Ciclismo della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza per domenica 15 corr. una gara ciclistica denominata «Gran Premio Città di Udine», approvata dall'U. V. I. per federati di quarta e quinta categoria, sul percorso Udine, Gemona, Stazione per la Carnia, Tolmezzo, Villa Santina, Verzegnis, Lago di Cavazzo, Peonis, Pinzano, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Passons, Santa Caterina, Viale Venezia Udine (Km. 135).

2. — In detta gara non è permesso i cambi di ruote, traini e i rifornimenti volanti. Funzionerà il rifornimento a Villa Santina a cura dell'Unione Sportiva Carnia con una neutralizzazione di tre minuti.

3. — I corridori che non firmeranno il foglio di partenza e quello di arrivo, il controllo di Villa Santina e non faranno verificare la macchina all'arrivo, saranno tolti dall'ordine d'arrivo. Funzioneranno molti controlli volanti e segreti.

4. — Le macchine saranno punzonate al telalo e le operazioni incominceranno alle ore 10.30 presso la sede sociale in Via Villalta 14, dove dovranno essere inoltrate le iscrizioni valide solo se accompagnate dalla tassa di lire 3.

5. — La Società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per i danni che potrebbero capitare ai corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara.

6. — Le automobili al seguito della gara dovranno ospitare a bordo un membro della giuria ed attenersi alle disposizioni del Commissario di gara.

7. — La partenza sarà data alle ore 12.15 precise dalla sede sociale. Le iscrizioni alla gara si chiudono sabato 14 corrente alle ore 20; dopo tale ora saranno calide solo a tassa doppia. Vige il regolamento dell'U. V. I. corse su strada.

8. — Il verdetto della giuria è innappellabile e i reclami accompagnati da una tassa di lire 10 restituibili solo se il reclamo risulta fondato.

9. — Il primo dei friulani dipendenti dal Commissariato Veneto verrà proclamato campione assoluto friulano dei dilettanti 1930-31.

10. — Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Amichevoli

Itala b. Mortegliano 3-2

Mortegliano 8 giugno - (b. m.). — Bella partita chiusasi con un «serrate» dell'Itala veramente ardente ed irresitsibile. Se anche il primo tempo fosse stato giocato dall'Itala con l'impegno ed entusiasmo dimostrato nella ripresa, la vittoria sarebbe stata ben più schiacciante e clamorosa. Il portiere del Mortegliano poi fu uno degli artefici principali che impedì alla sua squadra una più severa sconfitta; esso fu veramente superiore ad ogni elogio.

Per la cronaca: Primo tempo: Mortegliano segna al 15' — pareggio dell'Itala al 17' — nuovo punto del Mortegliano al 32' — Secondo tempo: Pareggio dell'Itala al 20' — inizio del serrate focoso dell'Itala che viene suggellato al 37' da un magnifico punto a coronamento di una bella azione in linea. Continua la pressione dell'Itala ormai lanciata ad una maggior vittoria, ma il portiere mortegliancse salva miracolosamente ogni tentativo dei giallo udinesi. I goals dell'Itala furono segnati da Stacco (2) e da Peressini (1).

Squadra vincente: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Romanelli, Del Fabbro e Peressini; Stacco, Comini, Buzzi, Mestroni e Zanussi.

Buono l'arbitraggio.

Ripresa del gioco "la Volata"

Itala-Giovinezza

Alle ore 16 di domenica 15 corrente, al Campo polisportivo Moretti avrà svolgimento un interessante incontro di «volata» tra la squadra dell'Itala (II Sestiere) e quella della Giovinezza (III Sestiere).

Riprende così la sua marcia il simpatico gioco, del quale le menzionate compagini daranno nei vari centri bellissimi saggi dimostrativi.

Pradamano - Percotto 3-3

Domenica la locale squadra ebbe ad ospitare quella di Percotto. La partita per tutto il suo tempo segnò briosa e veloce, lasciando intravvedere però la prevalenza dei propri beniamini.

L'esito del pareggio — che va dovuto soltanto alla cattiva giornata del portiere pradamanese, non deve essere addossato alla squadra che ieri ebbe a giocare la sua migliore partita, tanto che il pubblico ebbe larga soddisfazione per la tecnica acquistata dai giovani calciatori i quali promettono un avvenire buonissimo.

Cronaca della Carnia

Prato Carnico

Solenne dimostrazione a due insegnanti decorate di medaglia d'oro

Domenica nel pomeriggio è seguita una solenne dimostrazione di autorità e popolo, per festeggiare le due maestre Maria Ariis di anni 62 e Caterina Bruseschi le quali per aver compiuti i quaranta anni di lodevole insegnamento sono state decorate dalla medaglia d'oro.

La cerimonia si è svolta alle ore 14, presenti tutti i maestri della vallata e le Autorità. Notammo tra altri le insegnanti: Luigia Agostinis, Maria Cleva, Ines Roia, Alba Casali, Elda Morgante, Vindice Fabian, Giusto Rupil, Filippo Palmano, Giuseppe Bua, il R. Ispettore Marchetti, il preside delle scuole medie Del Santo, direttore didattico prof. Linussio, don Cella, don Spangaro, signorina Zaneir, sig. Pignaletto, Casanova, De Antonio, Stua, Galante, Vrizh, Bonomi, sig. Giuseppe Rupil direttore didattico a Venezia, don P. Valle, don Caretti, don Andreuzzi.

E poi ancora il podestà sig. Ruia, segretario politico signor Ermenegildo D'Agaro, il rag. De Antoni, il dott. Vazzola, dott. Bellacasa, dott. Magrini, cav. Zanier, il segretario politico di Comeglians geom. Stua, il podestà di Raveo sig. Bonanni, sig. Leone Micoli, Egidio Micoli, Giovanni Martini, G. B. Capellari, G. B. Gonano, Osvaldo Troiani, Luigi Gressani, e... altri ancora.

Vi erano poi le rappresentanze del Fascio, della Società Operaia, del Comune, degli insegnanti, della milizia, mentre prestava servizio la banda del Dopolavoro.

La cerimonia si è svolta davanti il palazzo delle Scuole, ove le festeggiate vennero accompagnate da lungo corteo di gente, e dove era stato eretto un palco per le autorità.

Dopo inni patriottici suonati dalla banda, i fanciulli delle scuole intonarono dei canti, quindi prese la parola il podestà, che ringrazia le autorità intervenute, ricorda la opera veramente benemerita svolta dalle maestre.

A lui segue il maestro signor Giuseppe Bua, che fa tutto un inno alle due benemerite educatrici.

— La loro vita, egli dice, è stata una trama di continui atti di eroismo informati all'amore per la famiglia, per la Scuola, per i figli del popolo.

La vita delle due donne, che noi oggi festeggiamo, fu tutto un apostolato, qualche cosa di santo, se per santità deve intendersi anche la costruzione di certe esuberanti energie, imposta alla coscienza come un sacrificio e un sacrificio continuo.

Conseguito il diploma, cominciarono la loro vita di lavoro: la signora Bruseschi al suo paesetto natio, dove, sin dall'inizio della sua carriera, seppe cattivarsi l'affetto e la stima dei suoi compaesani. Maestra sempre ligia al suo dovere, Caterina Bruseschi, fece sentire il soffio della sua bontà e del suo animo grande e generoso, non solo nella Scuola, ma nelle strade, nelle famiglie.

Educò i figli del popolo, ma da brava ed esemplare madre educò e indirizzò sulla via del bene i suoi figlioli, i quali dalla lontana Australia sono spiritualmente presenti nella solennità di questo giorno per baciare ed abbracciare la loro cara e buona mamma, oggi degnamente festeggiata.

La signora Ariis fra gente sconosciuta, in una frazione di Prato, nella quale portò il rimpianto e la nostalgia della propria casa lontana, pur non sentendosi straniera in casa d'altri. Essa fin dai primi anni del suo insegnamento ebbe stima ed affetto da tutti i cittadini di Prato, da tutti i bravi laboriosi cittadini di Pieria, i quali vedevano in essa la donna esemplare, la vera educatrice dei loro figli.

Maestra dallo spirito sempre giovane, tra i piccoli e i grandi, fece vibrare sempre le corde armoniose della bellezza e fierezza del suo animo e diede saggio continuo delle squisite sue doti di mente e d'amore.

Dall'inizio alla fine della sua carriera, insegnò sempre con amore, con entusiasmo, con zelo; e tra le amarezze della vita nella scuola fra i suoi piccoli, trovò sempre la soddisfazione e la gioia del dovere compiuto scrupolosamente. Si, sino allo scrupolo la maestra Ariis compì il suo dovere e questo lo posso testimoniare ed affermare io che l'ebbi per otto anni consecutivi, degna collega d'insegnamento nel medesimo edificio scolastico.

Essa mai lasciò la scuola, se non per gravissimi motivi e per qualche giorno.

Dallo spirito sempre giovane fu nella Scuola la fata, l'Angelo dei bimbi che le si stringevano attorno comme alla mamma buona ed affettuosa.

* * *

Hanno quindi parlato, il giovane Gildo Monaci ex alunno della maestra sig. Caterian Bruseschi che recò il saluto e l'omaggio degli ex allievi ed allieve di Pesariis; e il signor Aldo Fabian di Pieria recò alla maestra Ariis il saluto e l'omaggio degli allievi di Pieria, formulando per lei i migliori auguri che si ritira nella romita Raveo.

Per ultimo disse nobilissime parole anche il sacerdote don Paolo Valle.

Seguì poi un vermouth d'onore nella sala maggiore del Palazzo Comunale.

* * *

Alle ore 20.30 si ebbe un pranzo al quale intervennero sessanta persone.

Durante il banchetto venne letta una bella lettera del R. Provveditore agli Studi e furono pronunciati indovinati brindisi di cui in ottimi versi dal segretario politico Ermenegildo D'Agaro e del direttore didattico sig. Bepo Rupil.

Ringraziò per ultimo il maestro signor Bua, e le maestre commosse baciarono il Podestà ed il dott. Casali intendendo così baciare i loro ex allievi.

* * *

Molti furono i doni pervenuti per la circostanza alle festeggiate. Alla maestra Ariis, dagli ex alunni di america: ottomana, cucina economica, pendolo, sei sedie, corredo di piatti, bicchieri, servizio di caffè per sei persone, vasi di fiori, dalla popolazione, un salotto in bambù; dott. Anlo Magrini: porta frutta in cristallo cesellato; signorina Clelia Rovia D'Avanzo, porta frutta in argento; sig. Maria Roia D'Avanzo Casali: servizio caffè 12 persone, dott. Grasso Biondi, paralume seta; Giacomo D'Ogaro, forma dolci in rame.

Alla maestra sig. Bruseschi: insegnanti del comune: servizio da scrivania; frazione di Pesariis: posateria in argento, servizio frutta in argento; Corinna e Francesca Paoluzzi, elegante sveglia, Magoda Sbuelz ved. nob. Pilosio, cofanetto in argento; zia Maddalena e Dorina Bruseschi servizio d'argento per camera.

Sutrio

Pro danneggiati incendio

Nono elenco oblazioni pro danneggiati dall'incendio:

Raccolte dal Fascio di Paluzza l. 400 — Giuseppe Ridomi, agente Fratelli Branca Udine 100 — Modo Ilario di Ilario dalla Francia 100 —Dorotea Quintino, Codroipo 100 — Raccolte dal Fascio di Ravascletto 76.50 — Ditta Marino e Desiderio Pinto di Udine, Società Anonima di Consumo di Gemona, Ditta Fioretti e Cozzi di Spilimbergo, Signora Buzzi Giuseppina di Milano, Ditta Antonio Dal Vera di Conegliano, Ditta Francesco Ortore di Udine lire 50 ciascuno — Ditta Travagini Attilio, Udine, Selenati Onesto, Marsilio Ant., Del Moro Donino, Giacomello Luigia, Buzzi Arturo, Ciccutti G. B. ognuno franchi 50 (pari a lire italiane 37.27 — Strabulino Cristoforo, Selenati G. B. Litti, Pian Guido Udine, Pittino Umberto, Arta 10 ciascuno — Adami Caterina in De Reggi 5 — Nodale Gio Batta di Pordenone 50. — Totale L. 1440.15. Somma precedente 17760.40. Totale L. 19200.55.

Offerte per la guardia Vazzanino Gio. Batta, raccolte dai segretari dipendenti dei rispettici Comuni: Adolfo Del Negro di Cruscevic lire 350 — Vittorio della Pietra di Trasaghis 100 — Castigione di Resia 80 — Luigi Craighero di San Giorgio della Richinvelda 65 — Quinto Cividini di San Giorgio di Nogaro 47.50 — Luigi Farini di Palmanova 41 — Augusto Chiaradia di Badoia 35 — dott. Luigi Paoletti di Cassacco 30 — Segretario di Prato Carnico 33 — Egisto Cavallini di Premariacco 25 — Giuseppe Diana di Comeglians 25 — Poli Alfonso di Rive d'Arcano 24 — Paolo Cacitti di Verzegnis 22 — Zulian Vittorio di Enemonzo 20 — Gian Paolo Foraboschi di Dogna 20 — Giuseppe Diana di Ravascletto 19 — Schio rag. Luigi di Talmassons 19 — dott. Attilio Catalano di Morsano al Tagliamento 19 — di Pulfero 15 — di Palazzolo dello Stella 14.35 — Dom. Pelissoni di Martignacco 12 — Cividino Guido di Trivignano 10 — Toniutti rag. Giovanni di Paularo 32. Totale 1058. Somma precedente 1443. Totale compl. 2501.

Offerte per il milite Mattia Odorico: capomanipolo Fachini Vinizio e militi confinari del sottosettore di Paluzza 160 - Comando 55 Legione alpina Gemona 100 — Totale lire 260.

Forni Avoltri

DECESSO

L'altro ieri, dopo lunghissima e penosa malattia rendeva l'anima a Dio la signora Marina Giorgis ved. Gottardis, madre amatissima del nostro reverendo Parroco don Emilio.

Donna di elette virtù nel lungo periodo che risiedette nel nostro paese ebbe modo di esternare la bontà del suo animo e fu nelle sue lunghe e tormentose sofferenze, vero esempio di cristiana rassegnazione.

Tali sue nobili doti non potevano non essere comprese ed ammirate. La solenne manifestazione di compianto tributata nell'accompagnamento alla sua ultima dimora, fu unanime partecipazione al cordoglio dei famigliari ed in special modo al Reverendo Parroco.

La popolazione intervenuta da tutte le frazioni del Comune, dai paesi limitrofi e dal natio paese di Ovaro, rese maggiormente imponente coll'intervento della banda della nostra Filarmonica, il doveroso omaggio all'Estinta.

Ai famigliari, ed in particolar modo al rev.do parroco don Emilio, vive condoglianze.

Tolmezzo

IL TOURING CLUB AUSTRIACO IN GITA

Una comitiva di turisti del Touring Club Austriaco, composto di una cinquantina di gitanti è giunta qui oggi nel pomeriggio sostando all'Albergo al Cavallino dove hanno consumato il pranzo.

I gitanti, da Innichen, hanno visitato Misurina e Cortina di Ampezzo.

Da Tolmezzo quindi sono partiti alla volta di Tarvisio per rientrare in Austria.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

IL PASSAGGIO DEL PATRONATO ALL'O. N. B.

(10). — Con rito austero è avvenuto l'altro giorno il passaggio dell'Amministrazione del Patronato scolastico al locale Comitato Comunale O. N. B. La cerimonia è stata svolta nel gabinetto del Podestà, presenti i componenti il cessante Consiglio del Patronato e quelli del Comitato Comunale O. N. B.

Il presidente del Consiglio cessante, sig. Davide Peressutti, ha letta una breve relazione nella quale era esposta la situazione finanziaria dell'Istituzione ed enumerata l'attività svolta dal giorno in cui entrò in carica. La relazione del presidente si è chiusa con un ringraziamento a tutti i componenti il Consiglio per l'opera prestata, con particolare riguardo ai signori direttori didattici, prof. Luigi Virgulin e maestro Paolo Blancato che furono i veri animatori dell'attività dell'Istituzione.

Dopo aver assunto le consegne, il generale Ronchi, nella sua qualità di presidente del Comitato Comunale O. N. B. e quale Podestà, volle ringraziare il cessante Consiglio del Patronato per la attività veramente ammirevole spiegata, augurandosi di potere sempre contare nella collaborazione di sì eccellenti ed oculati amministratori.

CRONACA D'ORO

In questi ultimi tempi sono state fatte le seguenti elargizioni ai vari Istituti locali di beneficenza:

Giardino d'Infanzia: In morte del cav. uff. Giuseppe Tonini: famiglia Sostero lire 50.

Opera Nazionale Balilla: In morte del cav. uff. Giuseppe Tonini: Famiglia Sostero 50.

Casa di Ricovero: In morte di Scagnetti Maria in Marchetti di Udine: il figlio Luigi 100.

Congregazione di Carità: In morte di Scagnetti Maria in Marchetti di Udine: il figlio Luigi 100 — In morte della signora Leontina Gentilli: famiglia Gentilli 250.

A tre famiglie povere del Comune: In morte di Scagnetti Maria in Marchetti di Udine: il figlio Luigi 100.

Alla Società Operaia di M. S.: In morte di Leontina Gentilli: famiglia Gentilli 250.

Alla banda musicale ed alla Sezione Combattenti: In morte di Leontina Gentilli: famiglia Gentilli 100 a ciascuna istituzione.

— In morte del cav. uff. Giuseppe Tonini, la famiglia Piccoli ha versato a beneficio del Giardino d'Infanzia L. 5; Giuseppe De Rocco ha fatto un'oblazione di lire 20 a favore della Congregazione di Carità.

Casarsa

COSPICUE ELARGIZIONI

La defunta benefica signora Rosmunda Scalettaris ha deliberato per disposizione testamentaria le seguenti offerte in obbligazioni delle Venezie: Chiesa parrocchiale lire 5000 — Colonia Elioterapica 2500 — Maternità ed Infanzia 2500 — Comitato Comunale O. N. B. 2500 — Patronato Scolastico 2500 — Elargito ai poveri del paese 1500 — Totale lire 16.500.

ONORARE BENEFICANDO

Gli impiegati della locale Banca Cattolica per onorare la memoria della signora Speranzini Segala hanno offerto alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Azzano Decimo

GRAVE FURTO

Questa notte i soliti ignoti, riusciti a penetrare nell'interno del mulino di proprietà del sig. Osvaldo Facca, in Zuiano, ne asportavano le grosse cinghie di cuoio dei volanti, per un valore di circa duemila lire.

IL MERCATO

Oggi lunedì, date le esigenze della stagione bacologica, ha avuto un esito alquanto scarso. L'affluenza della gente è stata assai limitata e pochi gli affari.

Qualunque cosa avete da vendere o da comperare raggiungerete lo scopo inserendo un annuncio nella nostra pubblicità economica

Codroipo

PASSAGGIO DEL PATRONATO ALL'O. N. B.

L'altro giorno nel locale della direzione del Patronato Scolastico, venne fatta la consegna della gestione stessa all'O.N.B.

Intervennero il presidente dell'O. N. B. dott. Ernesto Ballico, il presidente del Patronato Scolastico avv. Luigi Borsatti, i membri sigg. Passoni Giuseppe direttore didattico, il sig. Cesare Forte vice-podestà, assistiti dal maestro sig. Pomponio, segretario.

L'avv. Borsatti consegnò al nuovo reggente tutti gli atti e documenti amministrativi inerenti all'istituzione.

Il dott. Ballico nel ricevere le consegne, espresse il vivo compiacimento ed il plauso alla vecchia direzione per la loro attiva opera di assistenza a favore degli alunni ed alle istituzioni beneficiate della cittadina, e diede l'assicurazione che anche per l'avvenire l'assistenza continuerà feconda seguendo sempre le direttive dell'Opera Nazionale Balilla.

NUOVO COOPERATORE

Con recente deliberazione è stato nominato cooperatore della nostra Diocesi il rev. sac. Giacomo Baschiera.

IL MERCATO

Ieri favorito da una bella giornata si svolse il mercato settimanale. Molta affluenza e parecchi gli affari compiuti.

ADUNATA MAGISTRALE

Il R. Direttore Didattico signor Giuseppe Passoni invita tutti gli Insegnanti del Circolo di Codroipo alla riunione che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 10 ant. nei locali delle scuole elementari, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Esami e Commissioni Esaminatrici; 2. Operazioni di chiusura dell'anno scolastico; 3. Varie.

Osoppo

LA VISITA DEL GEN. BORGATTI

Domenica, nella mattinata, fu a visitare il Forte il Generale del Genio Mariano Borgatti, che circa vent'anni or sono, col grado di Colonnello molto di frequente si recava al Forte per ispezionare i grandi lavori in via di esecuzione. Il generale Borgatti è colui che ha voluto restaurare la Tomba di Giulio Savorgnano, lasciata fino al 1910 in completo abbandono. L'illustre uomo che è stato l'ordinatore ed ora è il direttore del Museo di Castel S. Angelo in Roma e del Museo del Genio, conserva sempre il caro ricordo di Osoppo, di cui conosce la storia. Ha apprezzato la idea che venga iniziato un Museo storico di Osoppo, ed anzi ha detto che farà omaggio di documenti interessanti.

SCUOLA DI DISEGNO

Si è chiuso l'anno scolastico della locale Scuola d'Arte applicata all'industria, diretta dal sig. Domenico Fabris, benemerito insegnante da più di 25 anni. Nella relazione da lui stessa particolareggiata e completa, si può sapere che gli alunni frequentanti del decorso anno furono circa una cinquantina. Il programma seguito della scuola è quello tracciato dall'Ufficio Provinciale, e i risultati furono soddisfacenti. Anche la disciplina è assai migliorata. Se tutti i giovani si trovassero a casa durante l'inverno, come un tempo, allorchè l'emigrazione era temporanea e diversa da quella di adesso, gli alunni sarebbero certamente in maggior numero. Tuttavia la scuola continua a dare sempre buoni risultati e la popolazione è ben disposta a sostenerla.

I NOSTRI TIRATORI A GORIZIA

I nostri bravi tiratori, Meni Crist, Ennio Di Toma, ing. Tissi e Antonio Forgiarini, domenica passata si sono recati a Gorizia per prendere parte alla gara indetta in nel poligono di Tiro a Segno. Tutti si sono distinti, ma in special modo Meni Crist il quale riuscì primo nel campionato, meritandosi premi lusinghieri.

Cronaca Sanvitese

S. Vito al Tagliamento

CAUSA RINVIATA

Stamane nella nostra R. Pretura si è iniziata l'udienza pubblica per la soluzione della vertenza della ditta Girardi con i propri operai attraverso la magistratura del lavoro, riguardante il mancato pagamento di ore lavorative ordinarie e straordinarie agli operai medesimi.

Il Pretore dott. Bonale era assistito dal Cancelliere sig. Corradini Giovanni. Fungeva da P. M. il dott. G. Fabbricio. Per la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria era presente il Commissario Provinciale sig. Giacomo Travesio, mentre la ditta Girardi era tutelata dagli avvocati G. B. Meroè di Udine e Lodovico Franceschinis di qui.

La causa che riveste un fatto di particolare importanza inquantochè comporta il riconoscimento del contratto nazionale di lavoro aveva richiamato un numeroso pubblico composto esclusivamente di dipendenti e datori di lavoro. Dopo brevi parole dell'avv. Meroè di Udine e dell'avv. Franceschinis alle quale ha controbbattuto vivacemente ed esaurientemente con perfetta comprensione del diritto Sindacale, il Commissario sig. Giacomo Travesio, il Pretore ha creduto opportuno decidere il rinvio al giorno 25 corrente dell'importante sentenza.

PRO ERARIO

Il signor Emilio Trevisan di Pietro ha rimesso al Segretario Politico on. Fancello, la polizza di combattente perchè sia devoluta pro erario in segno di giubilo per la nascita di un proprio bambino.

PER I RESTAURI DEL DUOMO

La Fabbriceria di Comune accordo con l'Autorità Ecclesiastica e con l'autrizzazione della R. Questura di Udine, ha in questi giorni diramato alla cittadinanza un appello per la raccolta di fondi necessari per i restauri del Duomo. Occorre riparare l'organo, applicare i nuovi finestroni nel retro coro in luogo degli attuali quasi cadenti, ritoccare le decorazioni del soffitto e pulire cinque pale degli altari.

Le donne cattoliche di S. Vito si sono offerte spontaneamente per la raccolta dei fondi necessari e quanto prima si presteranno personalmente per ricevere l'obolo generoso, qualora non si intenda inviarlo direttamente alla Fabbriceria.

Beneficenza

Asilo di Savorgnano: I fratelli Ciani, in morte della propria madre, hanno offerto all'Asilo di Savorgnano lire 50.

Ancora in memoria di Dino Pitt: Pervennero al Comitato pro Nido di Sole dagli amici del defunto Dino Pitt lire 20.

UNA SIGNORA VISITA L'OSPEDALE

Portare agli ammalati l'augurio di una pronta guarigione, portare qualche parola di conforto, di incoraggiamento sono stati i nobili scopi che hanno indotto la signora Giuglia Zaccheo, moglie del concittadino sig. Giovanni, reduce dell'America, a visitare i degenti nel nostro Ospedale.

Venne ricevuta dal Commissario sig. Friso, dal Segretario Montico e dalla rev. Madre Superiora delle Suore. Dopo uno scambio di saluti venne accompagnata nell'interno. Tutte le sale degli ammalati furono da lei visitate, ovunque accolta con visibile soddisfazione e commozione.

Ad ogni capezzale la buona signora sostava, infondendo al paziente parole di conforto e di augurio. La visita durò oltre un'ora e dopo aver anche beneficiato i degenti poveri, la signora, ossequiata dagli accompagnatori, lasciò il Pio Luogo.

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a sapere quanto vi interessa se non lo fate conoscere? Gli annunci son il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

Ultime di Sport

Una riunione per militi a Udine

Come già annunciammo nei giorni 5 e 6 luglio si svolgeranno delle gare d'atletica riservate ai militi della 63 Legione Tagliamento.

La riunione è patrocinata da S. E. Motta gr. uff. Riccardo, prefetto di Udine; de Uuppi co. dr. cav. uff. Raimondo, segretario federale del P. N. F.; di Caporiacco co. on. Gino, podestà di Udine; Cons. gen. Piazza cav. Ottavio, comandante il 13 Gruppo Legioni M.V.S.N.; Console Liuzzi cav. Alberto, comandante la 55 Legione Alpina; Console Giorgio cav. Antonio, comandante la 62 Legione Isonzo.

Avrà poi come Comitato esecutivo: il console Petrone cav. Gioacchino, presidente; seniore Vicentini sig. Antonio, vicepresidente; capo manipolo Butera rag. Antonio, segretario generale; cent. Berti Maria Ottone, capo manipolo Sodaro rag. Francesco, Ureste rag. Alfredo, Piferi Siro, Giacomelli dott. Guido, membri.

La Giuria delle gare sarà così composta: Direttore delle gare: Degani Ugo — Segretario generale delle gare: Liuzzi Adolgo — Ispettori di disciplina: centurioni Guerra Giuseppe e Zuliani Ermacora — Starter: Fabiano rag. Giuseppe — Direttore sanitario: Murero dr. Gino.

Salti — Presidente: seniore De Lorenzi cav. uff. Attilio — Membri: centurione Bressan Ferruccio e Grinovero Giuseppe.

Corse e staffetta — Presidente: centurione Sarti Augusto — Membri: capo manipolo Del Giudice Emilio, Blasig Mario, Marcolini Carlo.

Lanci e getti — Presidente: seniore Fancello Dino — Membri: centurione Luchini cav. Giacomo, Barbieri Aurelio.

Programma-orario

Ecco il programma-orario:

Sabato 5 (pomeriggio): Ore 15 ritrovo giuria e concorrenti — ore 15.30 consegna numeri e verifica tessere della Milizia — ore 16 batteria m. 100 — ore 16.30 eliminatoria getto della palla di ferro — ore 17.30 eliminatoria salto in alto — ore 18 semifinale m. 100 — ore 18.30 semifinale corsa ostacoli m. 110.

Domenica 6 (mattino): Ore 8 ritrovo giuria e concorrenti — ore 8.30 eliminatoria tiro giavellotto — ore 9 eliminatoria salto in lungo — ore 9.30 batteria m. 400 — ore 10 eventuali batterie staffetta 4 x 100 — ore 10.30 finale lancio disco — ore 11 finale tiro giavellotto — ore 11.30 finale getto palla ferro.

Domenica 6 (pomeriggio): Ore 14.30 ritrovo giuria e concorrenti — ore 15 finale salto in lungo — ore 15.30 finale salto in alto — ore 16 finale corsa con ostacoli — ore 16.30 partenza m. 5000 — ore 16.40 finale m. 100 — ore 16.50 arrivo corsa metri 5000 — ore 17.15 finale m. 400 — ore 17.45 staffetta 4 x 100 — ore 18.30 premiazione sul campo.

Premi individuali

Corsa m. 5000: saranno assegnati artistici premi dal 1 fino al 10 arrivato. E a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia bronzo ricordo.

Premi di rappresentanza: Alla Legione o Reparto avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo: artistica coppa — Alla Legione o Reparto avente i migliori classificati nei primi sei arrivati: artistica coppa — Alla Legione o Reparto cui appartiene il primo arrivato: artistico premio.

Premi individuali gare di atletica leggera — Corsa m. 100: artistiche medaglie (oro, argento e bronzo) dal 1 al 6 arrivato — Corsa m. 400: artistiche medaglie dal 1 al 6 arrivato — Salto in alto: artistiche medaglie dal 1 al 6 classificato — Salto in lungo: artistiche medaglia dal 1 al 6 classificato — Lancio del disco: artistiche medaglie dal 1 al 6 classificato — Tiro del giavellotto: artietici premi dal 1 al 6 classificato — Staffetta 4 x 100: alla I squadra: targa argento e 4 medaglie argento; alla II squadra: targa bronzo e 4 medaglie argento; alla III squadra: targa bronzo e 4 medaglie argento; alla IV squadra: targa bronzo e 4 medaglie bronzo.

Premi di rappresentanza gare di atletica leggera — Alla Legione o Reparto che otterrà il maggior punteggio nelle gare: corsa m. 100, m. 400, lancio disco, tiro giavellotto, salto in alto, salto in lungo, staffetta 4 x 100 (definitiva): artistica coppa — Alla Legione o Reparto secondo classificato in punteggio: artistica coppa — Alla Legione o Reparto cui appartiene il primo classificato di ogni singola gara: artistici premi (coppe, targhe, medaglie).

I premi, sia individuali che di rappresentanza, sono suscettibili di aumento.

Gli eventuali cambiamenti di premi saranno resi noti avanti l'inizio delle gare.

I verdetti delle giurie sono inappellabili.

Taccuino del Pubblico

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.61 — Pressione al mare: 762.22 — Temperatura 21.7 — Umidità nell'aria 69 — Direzione del vento: nord-est debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.6; minima 15.3.—

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.92 e mezzo — Londra 92.80 — Zurigo 370 — Stati Uniti 19.07 e tre quarti — Marco germanico 4.5560 — Scellino austriaco 269.40 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75 — Consolidato 85 e un quarto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 11 Giugno 1930

BOLZANO — Ore 21: Concerto dedicato al maestro Umberto Giordano.

GENOVA — Ore 21: *Madama di Thebe* operetta in tre atti di L. Bard.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Concerto sinfonico col concorso del violinista Remy Principe.

AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 19.25 *Don Carlos*, opera in 4 atti di Verdi.

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 20: Concerto beethoveniano.

Giovedì 12 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: *Il figliuol prodigo*, opera biblica in un atto di Debussy e *Maschere* (secondo atto) commedia lirica di Mascagni.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Spettacolo d'opera.

LONDRA II — Ore 21.55: *Aida* (terzo atto), opera di G. Verdi (dal Covent Garden).

PRAGA — Ore 20: *La fanciulla del West* opera di G. Puccini.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Gnocchi di patate al burro - Manzo brasato o tonno - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Spezzatini di vitello - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Manzo o lingua di bue alessi - Contorni.